

RASSEGNA STAMPA

del

04/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-01-2013 al 04-01-2013

04-01-2013 L'Adige	
Arrivano i soldi per la caserma di Dro	1
04-01-2013 L'Adige	
Cambio ai vertici Lascia il capocordata degli uffici della Sat	2
04-01-2013 L'Adige	
Fondo	4
04-01-2013 L'Adige	
FOLGARIA	5
03-01-2013 Avvenire	
Allarme Caritas: i profughi rischiano di finire in strada	6
03-01-2013 Avvenire	
A Brescia gli stranieri si mobilitano e le istituzioni cercano soluzioni	7
04-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati)	
Protezione Civile, il 2013 l'anno della svolta	8
04-01-2013 Il Cittadino	
Corte e Abbadia "sponsorizzano" un'unione vera nell'Oltreadda	10
04-01-2013 Il Cittadino	
Da febbraio i rifiuti passano all'Amsa	11
04-01-2013 Il Cittadino	
Via Mazzini, una notte in balia dei vandali	12
03-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Bocciato alle urne, eletto dal Tribunale: fuori un consigliere	13
03-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Pianiga, giallo sull'incendio L'Arpav: nessun pericolo	14
03-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
In quota torna la neve Ma anche la montagna soffre di polveri sottili	15
03-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
«Sos dal paradiso perduto: Haiti ha voglia di riscatto»	16
03-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
L'appello dei profughi: «Non cacciateci»	17
04-01-2013 Corriere delle Alpi	
ore di inferno sulle piste feriti e un morto d'infarto	18
04-01-2013 Corriere delle Alpi	
medici addestrati a operare sull'elicottero con il cnsas	19
04-01-2013 Corriere delle Alpi	
domani tornano i "paaruoi" fuochi per celebrare la befana	20
04-01-2013 Corriere.it	
Folgaria: skipass scontati per gli sciatori emiliani	21
03-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
pac da riscrivere ed elasticità sugli ogm	22
03-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
(senza titolo)	23
03-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
de marchi attacca: il sindaco pensi alla sicurezza	25
03-01-2013 La Gazzetta di Mantova	
dal lunedì più corse bus per mantova	26
03-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
MORSANO - (al.co.) Presto ci sarà una nuova sede per la Protezione civile di Morsano. Grazie al... ..	27

03-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Giunta, aiuto ai terremotati	28
03-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
VALVASONE - (em) C'è fermento in paese per l'allestimento del trentottesimo "Zir dai arbor...	29
03-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
CONEGLIANO - Il sindaco Floriano Zambon, alla presenta di assessori e consiglieri e dell'assessore p...	30
03-01-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Il Comune punta sulla sicurezza: pronte 17 telecamere	31
03-01-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
È stata una notte da tregenda, quella appena passata, per i titolari della ditta di servizi amb...	32
03-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Silvia Pasinato a tutto campo nell'ultima seduta del consiglio comunale, dove ha dato risposta a tre...	33
03-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
60 anni di Soccorso Alpino, incontro alla Sat di Trento	34
03-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Badia, il Comune ritira l'ordinanza di evacuazione	35
03-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Friuli, 628 mila euro per strade e fiumi	36
03-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Non sottovalutare la montagna: un appello del Soccorso Alpino	37
04-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Responsabilità degli allagamenti Pool in procura	38
04-01-2013 Il Giornale di Vicenza	
Novella, allarme crolli in strada	39
03-01-2013 Il Giornale	
Crolla muraglione e travolge cinque auto	40
04-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Dal sisma ai corsi Brescia schiera le sue 8.900 divise	41
04-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
«Province in bilico? Iniziamo a mettere in rete le nostre associazioni»	42
04-01-2013 Il Giorno (Brianza)	
I tifosi interisti di Calò hanno raccolto 1.500 per una scuola terremotata	43
04-01-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Pista tagliafuoco per tutelare Predarossa	44
03-01-2013 Il Friuli.it	
Pericolo valanghe in montagna	45
03-01-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Consegnate 150 case ai terremotati emiliani	46
04-01-2013 Il Messaggero Veneto	
martignacco, la protezione civile traccia il bilancio	48
04-01-2013 Il Messaggero Veneto	
sarà sistemata la provinciale 22	49
04-01-2013 Il Messaggero Veneto	
sciatori al sicuro grazie ai cani	50
04-01-2013 Il Messaggero Veneto	
nove incidenti sulle piste paura sullo zoncolan	51

04-01-2013 Il Messaggero Veneto al ristori oggi musica indiana per i terremotati dell'emilia	52
04-01-2013 Il Messaggero Veneto un aiuto per ricostruire la sede della filarmonica di reggiolo	53
04-01-2013 La Nazione (La Spezia) Frana bis in via dell'Amore, il Comune è al verde	54
04-01-2013 La Nuova Venezia in breve.	55
04-01-2013 Il Piccolo di Trieste protezione civile, non solo emergenze	56
04-01-2013 Il Piccolo di Trieste esondazione dello stoperca dalla regione 150mila euro	57
04-01-2013 Il Piccolo di Trieste le paghe dei burocrati "scompaiono" dal sito internet	58
04-01-2013 Il Piccolo di Trieste brevi	59
04-01-2013 Il Piccolo di Trieste dalle seime il responso sulle prospettive del 2013	60
04-01-2013 La Provincia Pavese la protesta silenziosa dei rifugiati in hotel siamo abbandonati	61
04-01-2013 La Provincia Pavese in breve	62
04-01-2013 La Provincia Pavese redavalle unisce i servizi con lirio e cigognola	63
03-01-2013 La Repubblica frana travolge cinque auto in sosta mattinata di paura nel cuore di sturla	64
04-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Spine sulla strada della fusione tra Comuni «Nessun risparmio da questa operazione»	65
04-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Congelati i licenziamenti Grimeca L'annuncino del sindaco	66
03-01-2013 Sanremo news I lavori in territorio francese sono terminati. Riprende domani il transito sulla Ventimiglia-Cuneo	67
03-01-2013 Il Secolo XIX Online Ferrovie, riapre la linea Ventimiglia-Cuneo	68
03-01-2013 La Stampa (Asti) Presepe d'autore in mostra all'abbazia di Vezzolano::Tradizioni. A favore ...	69
03-01-2013 La Stampa (Cuneo) Alleanza fra 35 paesi per gestire il Catasto e la Protezione civile::Con lo scioglimento d...	70
03-01-2013 La Stampa (Cuneo) "Cinque ore per arrivare a Limone da Ventimiglia"::Ma quando arriva il p...	71
03-01-2013 La Stampa (Cuneo) Concluso l'iter sull'acquisto di terreni::Con la stipula degli ...	72
03-01-2013 La Stampa (Cuneo) Progetto dell'ex caserma Si candidano 79 professionisti::Dalla Sicilia al Vene...	73
03-01-2013 La Stampa (Vercelli) La "Tre valli" archivia l'attività con un investimento milionario::Il Consiglio vara un ...	74
04-01-2013 Trentino	

gli angeli della montagna : 60 anni di soccorso alpino	75
04-01-2013 Trentino	
dal 1952 i volontari del salvataggio	76
04-01-2013 Trentino	
pompieri, c'è un nuovo mezzo di soccorso	77
03-01-2013 La Tribuna di Treviso	
incendio, pericolo scongiurato danni superiori al milione	78
03-01-2013 La Tribuna di Treviso	
arpav: nessun danno ambientale	79
03-01-2013 Tuttosport Online	
Alpinisti tedeschi dispersi su M. Rosa	80
03-01-2013 Varesenews	
Dal 26 gennaio disponibili i kit per la raccolta differenziata	81

Arrivano i soldi per la caserma di Dro**Adige, L'**

""

Data: **04/01/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 04/01/2013 - pag: 35,36,37

il bilancio I vigili del fuoco del comandante Flessati al lavoro 3.900 ore per 367 volte

Arrivano i soldi per la caserma di Dro

daniele ferrari

DRO – Ben 367 interventi nel corso dell'ultimo anno, con più di 3.900 ore di servizio volontario. Intensa ed articolata attività per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Dro, guidati dal comandante Tiziano Flessati, che hanno recentemente ricordato numeri e tipologie d'interventi alla presenza anche del primo cittadino del centro droato Vittorio Fravezzi. Se così i 25 pompieri di Dro (due entrati nel corpo con il recente giuramento di Daniele Matteotti e Alessio Santoni), coadiuvati dai 9 allievi, hanno assicurato più di un intervento al giorno, essi sono stati impegnati in ben 40 incidenti stradali (per complessive 255 ore) ed in 20 diverse tipologie di incendio (tra cui 4 per incendio abitazione per 258 ore, 5 per canna fumaria con 58 ore e 6 per incendio autovettura con 70 ore). Significativa anche l'attività svolta fuori dal territorio comunale (ben 42 interventi), in particolare per le inondazioni che hanno colpito la Liguria e le abbondanti nevicate in Romagna (33 interventi per oltre 500 ore). Tra le altre attività svolte dal corpo dei vigili del fuoco di Dro da ricordare i 50 interventi tecnici per apertura e sblocco porte (170 ore), i 46 soccorsi d'animali (144 ore), ed inoltre i 22 supporti al soccorso alpino (113 ore) ed i 14 recuperi di persone (67 ore) il tutto in aiuto di climbers e basic-jumpers in difficoltà o infortunati. Da ricordare anche il puntuale intervento per 8 fughe di gas (54 ore), 6 prevenzioni di straripamenti (50 ore), 6 ricerche persone (100 ore), accanto a 27 manifestazioni (455 ore), 29 addestramenti pratici e teorici (603 ore) e 48 reperibilità (per ben 788 ore). Se nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata approvato all'unanimità il bilancio di previsione 2013 del corpo dei pompieri di Dro che pareggia sulla cifra di 42 mila e 670 euro (circa 22 mila euro le spese correnti e 20 mila euro in conto capitale), il sindaco Fravezzi ha comunicato che la "cassa anti-incendi" della Provincia ha finanziato la ristrutturazione della caserma e del centro di protezione civile posto tra Dro e Ceniga. Saranno infatti circa 318 mila gli euro destinati al rinnovo della copertura dell'attuale caserma ed autorimessa dei mezzi dei pompieri e del soccorso alpino, con i lavori che potrebbero partire già nella prossima primavera. Un intervento atteso ed importante per garantire una sede sempre più funzionale ed accogliente ad una realtà di volontariato che sa sempre assicurare un servizio prezioso e puntuale per la sicurezza e la tutela della comunità droata e dei paesi vicini. Un corpo aperto anche all'apporto e alla collaborazione di nuovi volontari sia di Dro che delle frazioni di Pietramurata e Ceniga.

Cambio ai vertici Lascia il capocordata degli uffici della Sat**Adige, L'**

""

Data: **04/01/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 04/01/2013 - pag: 15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27,28

In quota

Cambio

ai vertici

Lascia il capocordata

degli uffici della Sat

UGO MERLO

Bruno Angelini ha lasciato il 31 dicembre scorso la direzione della Sat, cedendo il ruolo del capo della cordata degli uffici di via Mancini. Dal primo gennaio il nuovo capocordata, che nell'organigramma è il direttore della Società degli Alpinisti Tridentini, 140 anni di storia ed un patrimonio di oltre 27 mila soci, è Claudio Ambrosi, passato dal secondo piano della biblioteca, all'ufficio del primo piano del prestigioso palazzo Saracini Cresseri, nel ruolo di massimo dirigente di una delle associazioni più importanti della provincia. La conoscenza e la diffusione della cultura della montagna, oltre alla sua salvaguardia, è la mission della Sat, che accanto al grande patrimonio dei soci distribuiti su 80 sezioni e 7 gruppi, gestisce un grande patrimonio immobiliare, quali i rifugi, i bivacchi, la casa sociale di via Mancini dove hanno sede gli uffici dell'organizzazione centrale, la presidenza generale, il museo e la biblioteca della montagna tra più importanti e ricche d'Italia e del mondo, la sezione di Trento ed il Coro. Bruno Angelini 70 anni ben portati, è dal primo gennaio un semplice socio della Sat, all'interno della quale ha ricoperto dal 1976 diversi ruoli dirigenziali.

«Sono socio dal 1942, anno della mia nascita, alla sezione di Arco, città dove sono nato e vissuto prima di trasferirmi a Trento. Fu mio padre Iginio ad iscrivermi. Lui, nel 1931 fu uno dei quattro fondatori della sezione di Arco. Casa mia e la Sat, non dico fossero la stessa cosa, ma quasi. Nella mia abitazione ne ho visti tanti di satini. Nel 1966 per lavoro mi trasferii a Trento, ma sono sempre rimasto fedele alla mia sezione di origine, dove fui componente del consiglio direttivo dal 1968 al 1969» racconta.

Era il 1976 quando arrivarono i primi incarichi dirigenziali. Prima consigliere centrale, poi segretario e di vice presidente.

«La prima volta, fui chiamato come consigliere esperto dall'allora presidente Renzo Graffer, in qualità di responsabile della speleologia e dei rapporti con le sezioni», ricorda.

E sono molti i presidenti coi quali Angelini ha collaborato in questi quasi 40 anni. Ben nove, ricorda lui stesso. «Renzo Graffer, Guido Marini, Guido Viberal, Quirino Bezzi, Luigi Zobe, Elio Caola, Franco Giacomoni, Piergiorgio Motter e Claudio Bassetti - dice. - Poi ho fatto il capo cordata amministrativo dal 2001 al 2012 nella veste di direttore generale».

Bruno Angelini si è dedicato con passione e competenza alla nascita del museo storico della Sat che si trova al piano terra della casa sociale e alla realizzazione dell'archivio storico e della biblioteca avendo come collaboratrice nelle sue ricerche l'indimenticabile Annetta Scenico. Quei lavori furono l'embrione di uno degli angoli più apprezzati della casa della Sat, un vero e proprio scrigno di storia unico al mondo verso il quale ha espresso il suo compiacimento Reinhold Messner, nella sua recente visita dell'ottobre scorso. Nel 1996 ha creato il premio Sat e coordinato i lavori che hanno visto la ristrutturazione e la riorganizzazione di Palazzo Saracini Cresseri, sede del sodalizio e di cui la Sat è proprietaria.

«Fu nel 1984 che il consiglio centrale mi diede l'incarico di realizzare il Museo della Sat, in collaborazione con Quirino Bezzi, Annetta Scenico e Romano Cirolini. Da lì con il prezioso aiuto dell'indimenticabile Annetta realizzammo anche l'archivio storico, ora patrimonio della biblioteca, che venne terminata nel 1999 ed inaugurata alla presenza di uno dei più prestigiosi scrittori di montagna Mario Rigoni Stern».

Altro capitolo importante dell'attività dell'ex direttore riguarda il soccorso alpino, che prima di passare alla protezione civile si chiamava Soccorso Alpino Sat, in seno alla quale nacque nel 1952.

«Dal 1986 al 1994 fui vice direttore del Soccorso alpino, prima con il generale Aldo Daz, poi con Elio Caola. Nel 1977 fondai con Gigi Giacomelli la Stazione speleologica del Soccorso alpino Sat». Erano anni vitali con la presidenza Luigi

Cambio ai vertici Lascia il capocordata degli uffici della Sat

Zobeles e poi con Elio Caola. Vi furono molti cambiamenti, tra i quali la riorganizzazione della Sat dal personale di segreteria agli uffici amministrativi, con un taglio più manageriale. Furono date alla stampe molte pubblicazioni, vennero effettuati molti lavori nei rifugi, trasformati, per le esigenze del nuovo modo di vivere la montagna e per le nuove leggi nazionali e provinciali. Ci fu la ristrutturazione della casa della Sat e il rilancio, grazie all'impegno di Adolfo Valcanover e Tarcisio Deflorian dei sentieri con l'unificazione della loro segnaletica. Grandi cambiamenti, tanto lavoro che portarono alla nascita della figura del direttore.

«Nacque dall'esigenza di coordinare tutte le numerose attività della Sat centrale, il cui patrimonio sono da una parte gli oltre 27 mila soci e le sezioni ed i gruppi, dall'altra il patrimonio immobiliare la casa sociale, con il museo, la biblioteca, gli uffici. Ma anche rapporti con le istituzioni provinciali e comunali del Trentino e con il Cai. Io avevo una conoscenza e l'esperienza per fare questo dopo aver militato nel cuore della Sat per tanti anni ed avevo il tempo per dedicarmi a questo», dice Angelini.

Il bilancio degli ultimi dieci anni di direzione rende l'idea di quante cose siano state fatte. «Abbiamo sistemato la casa sociale, ampliando gli spazi della biblioteca e riorganizzato gli uffici con la dislocazione al piano terra dell'ufficio informazioni e di quello dei sentieri, con grandi investimenti, non solo economici, ma anche in termini di contributo di quello che è il pilastro principale della Sat, quello dei soci quindi del volontariato». E poi l'attività legata ai soci e alle sezioni. «La mia attività principale è stata proprio dedicata ai rapporti con i soci e con le sezioni, dando loro la collaborazione necessaria quando si presentavano problemi legati ai tesseramenti o alle questioni burocratiche. Altro importante aspetto del mio ruolo è stato quello dei rapporti con il Club alpino italiano, di cui siamo la sezione più grossa e quelli con le istituzioni locali, quali la provincia ed i comuni a partire da quello del capoluogo fino a quelli della periferia. Non posso dimenticare le pubblicazioni le ultime quelle per i 140 anni della Sat realizzate con il contributo della biblioteca e di tanti soci, competenti ed appassionati».

Anni di lavoro, ma anche anni di conoscenze e amicizie. «Ho avuto modo di conoscere molte persone, con le quali ho instaurato rapporti di collaborazione amicizia e stima, che hanno mostrato una grande passione ed attaccamento alla Sat ed ai suoi valori fondanti, quali l'amicizia la solidarietà l'amore per la montagna e la loro salvaguardia questa è una gratificazione», ricorda Angelini che ne cita alcuni che purtroppo non ci sono più. «Duilio Manzi di Fondo, Cesare Salvaterra di Tione, un entusiasta della vita e della Sat, Gianni Holzer e Luigi Zobeles, con il quale feci sei anni da vice presidente e con il quale condivisi molti momenti intensi».

Infine un consiglio al successore.

«Pur cercando di innovare, perché il mondo va avanti, mantenere saldi i valori propri e fondanti della Sat, quali l'amicizia, la solidarietà, propri della vita in montagna, mantenendoli nella vita di tutti i giorni».

*Fondo***Adige, L'***"Fondo"*Data: **04/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 04/01/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Fondo

GUIDO SMADELLI

FONDO - «Negli anni '80 organizzavamo 21-22 pullman, a Bologna. Quest'anno non siamo riusciti neanche a riempirne uno». Romano Montaguti, per anni speaker della Ciaspolada, tesserato del Gs Lippo Calderara, allarga le baccia. «Sono cambiati i tempi». E lo dice uno che, all'età di 80 anni, continua a presenziare alla corsa su racchette da neve che ha reso famosa la valle di Non, da 35 anni. Per inciso, a Montaguti è stata persino assegnata la cittadinanza onoraria dal comune di Fondo.

Il presidente della Podistica Novella, Gianni Holzknecht, esprime ottimismo: «Sarà un Campionato del Mondo con i fiocchi, la partecipazione che ci ha sorpresi: con trenta nazioni già iscritte e cinque continenti rappresentati sarà una grande vetrina internazionale del Trentino sulla neve». Tutto bene? Se si gira la scena, le cose sembrano cambiare. Per il quarto anno consecutivo è necessario ricorrere alla neve programmata: spesa di 60 mila euro per garantire l'innevamento degli oltre 6 chilometri di tracciato, da Romeno a Fondo. Con cambio del tracciato: lungo la pista ciclabile, anziché sui prati, dove è più difficile garantire un innevamento adeguato ad una gara mondiale. E salvo impennate dell'ultima ora, calano i concorrenti e le prenotazioni alberghiere: finora gli iscritti sono 3.800, i 6 mila sarà ben difficile raggiungerli. «Effetto della crisi», commenta una stremata Franca Bertoldi, segretaria della «Novella», alla 38ª Ciaspolada. «Ma va tenuto conto del terremoto emiliano. L'Emilia è sempre stato il nostro maggior bacino, in fatto di concorrenti, lì si sta vivendo un momento difficile, e come non bastasse proprio il 6 gennaio (lo stesso giorno della Ciaspolada, ndr) si svolge una manifestazione sportiva di solidarietà per i terremotati». Ci sta, ma si aggiungono le sfortune del recente periodo: la «macchina» della Ciaspolada prevedeva sei «mercatini» in Lombardia, a dicembre, con un piccolo villaggio promozionale e la creazione di un «pistino» su cui testare la corsa su ciaspole. Ogni trasferta vedeva impegnate 13 persone; abitualmente danno frutti, sia in termini di iscrizioni, sia per la vendita di prodotti tipici, con ritorno anche economico. «Quattro uscite su sei ci hanno visto sotto il diluvio», commenta amaramente Franca Bertoldi. Così quelle trasferte hanno prodotto deficit, 6 mila euro «a perdere», con quello che ne consegue sul bilancio di una società che, pur impegnando 3 dipendenti a tempo pieno ed uno part time, di problemi di bilancio ne sa qualcosa: vengono gestiti anche le squadre di pallavolo femminile, di basket maschile, il negozio di prodotti tipici nel «burrone» di Fondo, la contabilità della Val di Non SportGestion, e la «Novella» fa da supporto a decine di iniziative, ad iniziare dal «Trofeo Melinda».

Il tempo non aiuta. «A Natale avevamo fatto un sopralluogo, della neve sui prati c'era, poi pioggia e caldo. Le temperature sono alte, non riusciamo neanche a farla, la neve...». Per il giorno della Ciaspolada sono annunciate temperature primaverili, altro che nevicate. Tutto andrà per il meglio, c'è da contarci. Ma la «Ciaspolada» in versione Campionato del Mondo meritava maggior fortuna.

FOLGARIA**Adige, L'**

""

Data: **04/01/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 04/01/2013 - pag: 29,30,31,32,33

FOLGARIA - A volte i gesti contano, eccome se contano

FOLGARIA - A volte i gesti contano, eccome se contano. Recentemente il Comune di Folgaria, insieme alle municipalità di Lavarone e Luserna ha messo in piedi una campagna di raccolta fondi per ristrutturare la scuola Dante Alighieri di Mirandola. Un gesto che è stato suggellato con l'incontro tra le varie autorità e alla presenza del sindaco di Mirandola. Per l'occasione a Mirandola è scesa anche la Banda Folk di Folgaria, un atto di solidarietà, di bontà ma anche di riconoscenza, infatti lo Sci Club di quella cittadina, devastata dal terremoto, da oltre venticinque anni frequenta e si allena sulle piste sciistiche di Folgaria.

Ma la solidarietà non finisce. Sono trascorsi pochi mesi da maggio 2012, quando in Emilia la terra tremò. Mesi in cui si sono succedute molte iniziative e una grande solidarietà ha chiamato a raccolta gente comune, personalità dello spettacolo, della cultura e della vita civile del nostro Paese. La Comunità di Folgaria è accorsa già il giorno dopo la prima terribile scossa con concrete iniziative di solidarietà e aiuto.

L'Emilia ha iniziato a rialzarsi da subito, con enorme fatica, ma senza perdere mai la speranza e la voglia di vivere e tornare a produrre. Ora Folgaria ha deciso, una volta di più, di essere «Vicina da non crederci» con un piccolo gesto, un segno concreto della solidarietà a una popolazione che non ha mai smesso di mostrare al Paese quanto il coraggio e una innata fiducia nella vita possano contare.

Le frequenti visite nei mesi successivi hanno fatto capire l'importanza di attuare iniziative attraverso le quali la gente emiliana potesse ritornare alla vita normale e a ricompattare le proprie comunità. E così, per tutta la stagione invernale i residenti dei comuni colpiti dal terremoto potranno godere di speciali tariffe skipass per trascorrere qualche momento di svago sulla neve. È un piccolo gesto, ma è con molti piccoli gesti che si fanno grandi cose.

Per tutte le informazioni relative all'iniziativa, per gli emiliani è possibile rivolgersi al proprio comune di residenza o chiamare i numeri 0464 720538 oppure allo 0464 721969. Per altre informazioni: press@folgariaski.com. O il sito web: www.folgariaski.com.

T.D.

Allarme Caritas: i profughi rischiano di finire in strada

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/01/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

03-01-2013

Allarme Caritas: i profughi rischiano di finire in strada***La richiesta: prolungare l'accoglienza al 31 marzo*****DI PAOLO L AMBRUSCHI**

Rischia di degenerare con tensioni e rivolte a Milano e in Lombardia l'emergenza profughi «libici». Perciò la Caritas Ambrosiana chiede di prolungare l'accoglienza al 31 marzo, anche per evitare che finiscano in strada donne e bambini se gli hotel non vorranno più ospitarli.

L'allarme è stato lanciato ieri in una nota nella quale l'ente esprime preoccupazione per l'incerta fase finale dell'emergenza Nordafrica, prorogata dal 31 dicembre 2012 al prossimo 28 febbraio. I prodromi si sono visti la settimana scorsa in Val Seriana, con la protesta dei profughi che hanno bloccato la provinciale a Gromo.

Sul territorio lombardo ne sono stati accolti 3600 in strutture convenzionate con la Protezione Civile, circa 700 sono stati ospitati dalle Caritas diocesane. Sono immigrati subsahariani fuggiti via mare dal conflitto in Libia, dove lavoravano da anni, e sbarcati sulle coste italiane - soprattutto a Lampedusa e in Sicilia - dopo il 6 aprile 2011. Le loro richieste di asilo sono state respinte in prima istanza per mancanza di requisiti. Situazione analoga al resto della Penisola dove a novembre, su 27mila persone accolte nel 2011 in Italia, 18mila rischiavano di finire in strada il primo gennaio 2013. A fine novembre il governo ha accolto le richieste di riesame delle pratiche degli enti che assistono i rifugiati, concedendo la protezione umanitaria e prorogando

Il governo ha prorogato l'«emergenza Nordafrica» solo fino al 28 febbraio, tagliando le «diarie». L'organismo della diocesi denuncia: mamme e bimbi finiranno all'addiaccio prima della fine dell'inverno?

di due mesi l'accoglienza. Ma ha deciso la fine della gestione straordinaria della Protezione civile e il passaggio di competenze alle Prefetture, oltre a nuove convenzioni con diarie ridotte a 35 euro a testa dai 46 iniziali, cifra che prevedeva percorsi di integrazione non sempre avviati.

Il quadro preoccupa la Caritas Ambrosiana sia per i tempi ristretti della proroga sia per la sforbiciata alla diaria per gli ospiti che potrebbe indurre «alberghi e pensionati, a torto o a ragione, a non proseguire l'accoglienza». Così un numero «non irrilevante di profughi», tra cui donne e bambini, «potrebbe restare all'addiaccio prima della fine dell'inverno. Usciti dai centri di accoglienza - prosegue la nota - i soggetti più fragili chiederanno aiuto alle Caritas e ai Comuni, appesantendo il carico sostenuto da un welfare locale già costretto a rispondere a bisogni crescenti con sempre meno risorse».

Preoccupano la Caritas Ambrosiana, che ha accolto 207 profughi da Ghana, Somalia, Mali, Nigeria e Costa d'Avorio, anche le modalità di proroga. Nelle strutture diocesane, grazie all'apporto di volontari, i profughi hanno frequentato in 18 mesi corsi di formazione professionale e di italiano mentre la nuova fase prevede solo interventi per la sopravvivenza. Secondo la Caritas Ambrosiana, «ciò rischia di interrompere la continuità dei percorsi di integrazione». Si temono quindi tensioni e rivolte di chi domanda da mesi invano certezze per il futuro. Solo un'ulteriore proroga fino al 31 marzo potrebbe scongiurarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Brescia gli stranieri si mobilitano e le istituzioni cercano soluzioni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/01/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

03-01-2013

A Brescia gli stranieri si mobilitano e le istituzioni cercano soluzioni**DI CARLO GUERRINI**

P roteste, incontri, pressing sugli albergatori. E un attesa, che sembra infinita, per una risposta definitiva utile a risolvere una partita aperta da tempo. A Brescia, anche con l'avvio del nuovo anno, rimane al centro dell'attenzione la vicenda che interessa i profughi-rifugiati giunti in provincia nella primavera del 2011 nell'ambito della cosiddetta 'Emergenza Nord A-frica'. L'obiettivo, in particolare, è puntato sul 'caso' che coinvolge da vicino gli immigrati (poco meno di 150 a fronte di un totale di 314) ancora ospiti negli alberghi. Il 31 dicembre scorso è scaduto il periodo 'coperto' dalle risorse messe a disposizione dallo Stato. In assenza di certezze, al momento, gli stranieri sono ancora alloggiati nelle strutture individuate, ma la questione è tutt'altro che risolta. Un quadro di incertezza che alimenta iniziative e prese di posizione: lo testimonia, tra l'altro, la mobilitazione che ieri mattina ha impegnato un gruppo di immigrati, che vive in diretta la situazione, davanti al municipio di Azzano Mella, nella Bassa: un'iniziativa decisa anche per sollecitare, in base a quanto emerso, presunti contributi economici al momento non previsti dalle normative.

Nel frattempo nelle sedi istituzionali prosegue il confronto, con l'obiettivo di trovare una soluzione ideale per tutti. Anche perché, ora, la competenza è passata dalla Protezione civile e dal Tavolo di coordinamento nazionale al ministero dell'Interno, quindi alle singole prefetture: le rappresentanze territoriali del Governo possono contare su un budget per gestire situazioni non risolte alla fine dell'anno scorso; questo consente di garantire ancora una diaria (ridotta rispetto a quella precedente) alle strutture di accoglienza, in attesa di indicazioni certe di prospettiva.

Gli albergatori, nell'incontro di ieri mattina in prefettura, presenti i rappresentanti delle varie realtà coinvolte, compreso il Forum Terzo Settore, Caritas e Sprar di Cellatica, sono stati 'invitati' a considerare la possibilità di arrivare a una nuova convenzione. I gestori hanno espresso non poche perplessità, nel frattempo, comunque, nessun profugo finirà in mezzo alla strada. In questa fase 'transitoria' rimarrà in essere l'intesa precedente, con l'obiettivo comunque di trovare una soluzione in tempi rapidi, anche con il possibile coinvolgimento di altre realtà disponibili ad 'accettare' le nuove condizioni economiche. Le parti si ritroveranno in prefettura il prossimo 8 gennaio.

Sul territorio prosegue il lavoro delle cooperative e degli altri soggetti, in campo sin dall'inizio, per individuare percorsi utili ai profughi che hanno individuato nuove possibili destinazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il caso

«Nessuno finirà in mezzo alla strada» Intanto si studia la possibilità di una nuova convenzione

Protezione Civile, il 2013 l'anno della svolta

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

venerdì 04 gennaio 2013 - CRONACA -

VOLONTARIATO. Nel 2012 sono stati mossi i primi passi per un coordinamento provinciale con sette riunioni sul territorio che hanno consentito d'incontrare 900 volontari

Protezione Civile, il 2013 l'anno della svolta

Lisa Cesco

Mandelli: «Il vero timore è che il coordinamento forte svolto finora dalla Provincia, possa disperdersi creando difficoltà alle nostre 150 associazioni».

Il direttore Gianmaria Tognazzi e l'assessore Fabio Mandelli FOTOLIVE Il 2013 sarà un anno di svolta per la Protezione civile della Provincia: già dai primi mesi dell'anno si lavorerà per definire un coordinamento delle associazioni di protezione civile del territorio, in grado di camminare con le proprie gambe e garantire una regia del sistema, per essere pronti se la Provincia dovesse cessare il proprio ruolo di guida.

«E' necessario fin da ora riflettere sugli scenari futuri, perché per quest'anno le Province sono state salvate, ma il futuro è incerto, e non si esclude che la delega in materia possa tornare alle Regioni - avverte l'assessore alla Protezione Civile, Fabio Mandelli, nel tracciare il bilancio di attività del 2012 -. Il vero timore è che il coordinamento forte svolto finora dalla Provincia possa disperdersi, creando difficoltà sul nostro territorio, che spicca per il maggior numero di associazioni, ben 150 - salite di 8 unità nel 2012 - e disseminate fra valli, laghi e pianura».

Già nel 2012 sono stati mossi i primi passi per creare un coordinamento provinciale del volontariato, con 7 riunioni sul territorio che hanno consentito di incontrare 900 volontari di protezione civile. A livello lombardo, invece, è stata istituita la Consulta regionale del volontariato, estendendo la partecipazione a due rappresentanti del volontariato per ciascuna provincia.

Scorrendo il resoconto del 2012, illustrato da Mandelli con il direttore della Protezione Civile Gianmaria Tognazzi, risalta l'incremento da 4 a 6 gruppi della "Colonna mobile provinciale", ovvero le organizzazioni pronte a partire in fase di emergenza.

E' proseguita per tutto il 2012 l'operazione "Fiumi sicuri", con 71 interventi che hanno coinvolto oltre 1700 volontari, per lavorare sulla prevenzione a contrasto del rischio idrogeologico: «Vorremmo non trovarci più a dover rimuovere elettrodomestici dalle rive dei fiumi - sottolinea Mandelli -, segno di un'inciviltà preoccupante che si sta diffondendo fra i bresciani».

NELL'ANNO APPENA concluso si è lavorato a sostegno dei Comuni nella redazione dei Piani comunali di emergenza: oggi su 206 municipalità 173 hanno adottato una pianificazione e 11 la stanno predisponendo (pari all'88 per cento del totale). Un adempimento tanto più importante alla luce delle recenti previsioni del capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, secondo cui le Regioni con una bassa percentuale di piani comunali di emergenza non potranno ricevere fondi per calamità naturali.

Il settore della protezione civile provinciale è stato coinvolto anche nella gestione operativa di diverse emergenze straordinarie, come quelle di rischio idrogeologico/idraulico dovute a piogge intense, quelle di antincendio boschivo, cui si aggiunge l'intervento in occasione del terremoto del maggio 2012 nel Mantovano: la Provincia ha allestito un campo di accoglienza a San Giacomo delle Segnate (Mantova), gestendone la cucina che ha erogato in poco più di un mese 17 mila pasti.

SONO PROSEGUITI per tutto il 2012 gli incontri informativi nelle scuole, con il coinvolgimento di oltre 2500 alunni, e i

Protezione Civile, il 2013 l'anno della svolta

corsi di formazione di protezione civile per più di 500 volontari, mentre a giugno è stata effettuata a Pisogne un'esercitazione di protezione civile. Il tutto con un bilancio di 700 mila euro (sostenuto per 200 mila euro dalla Regione, 100 mila dalla Fondazione comunità bresciana, 70 mila da Acb). «L'auspicio per il 2013 è che non ci siano tagli dei fondi - dice Mandelli -, e che si trovi un sistema di risparmio centralizzato a livello regionale per le due grandi voci di spesa del settore, ovvero divise e mezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte e Abbazia "sponsorizzano" un'unione vera nell'Oltreadda

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/01/2013

[Indietro](#)

Corte e Abbazia sponsorizzano un'unione vera nell'Oltreadda

«Tutti verso la strada delle convenzioni? Noi no, scegliamo l'Unione dei comuni». Al di là dell'Adda evidentemente la pensano diversamente rispetto alla gran parte delle borgate del Lodigiano. Entro il 31 dicembre infatti le amministrazioni comunali sono obbligate a gestire in forma associata almeno tre funzioni fondamentali attraverso lo strumento della convenzione oppure quello dell'unione dei comuni. Abbazia Cerreto, Boffalora d'Adda, Corte Palasio e Crespiatica momentaneamente hanno deciso di affidarsi alla convenzione per la gestione di servizi sociali, protezione civile e catasto (accordi triennali), ma si sono fissati l'obiettivo nel breve periodo di costituire un vero e proprio unico territorio al di là dell'Adda. «Siamo probabilmente gli unici nel Lodigiano - commenta Marco Stabilini, sindaco di Corte Palasio e presidente dell'unica unione dei comuni presente attualmente vigente in provincia, ovvero quella fra Corte e Abbazia Cerreto -. Probabilmente perché veniamo da un'esperienza positiva e molto forte sul nostro territorio, che ci sentiamo di condividere con i paesi a noi limitrofi. Ora siamo partiti con la gestione sotto convenzione di protezione civile, catasto e servizi sociali, ma l'obiettivo è proprio quello di estendere l'Unione dei comuni Oltreadda che già coinvolge Corte e Abbazia, anche a Crespiatica e Boffalora». Effettivamente la collocazione territoriale dei quattro comuni è molto favorevole: «Le alternative non sono poi molte. Siamo praticamente gli unici paesi del Lodigiano ad essere al di là dell'Adda e vicini al confine cremasco: abbiamo le stesse caratteristiche geologiche e territoriali, le stesse problematiche e specificità. L'esperienza di Corte Palasio e Abbazia Cerreto (che sono accorpate sotto forma di unione dal 1990, ndr) è molto significativa e negli anni ha prodotto notevoli risparmi». «Siamo in sintonia con questa scelta. In questo modo c'è anche la possibilità di mettere in atto un principio di sussidiarietà spesso sbandierato e poco attuato - spiega Nancy Capezzer, assessore provinciale e consigliere di minoranza a Corte Palasio -: laddove non arriva un comune, può venire in soccorso l'altro e viceversa, sempre con una gestione attenta e oculata delle risorse». Aldo Negri

Da febbraio i rifiuti passano all'Amsa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

Da febbraio i rifiuti passano all Amsa

L appalto affidato al colosso meneghino vale 17 milioni di euro

La partita dei rifiuti a San Donato a febbraio passerà ad Amsa. Nei giorni scorsi è stato infatti confermato l'affidamento dell'appalto (già assegnato sino ad ora in forma provvisoria) da circa 17 milioni di euro al colosso meneghino del settore, che porterà sul territorio una serie di novità. Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale incontrerà il nuovo operatore per definire alcuni aspetti pratici. Nel frattempo l'assessore all'ecologia Andrea Battocchio svela alcune anticipazioni. «Nei prossimi mesi - spiega -, in via sperimentale entrerà in funzione in alcuni quartieri un sistema che consentirà il passaggio della spazzatrice con le macchine posteggiate: partiremo dalle aree dove non ci sono filari di alberi». Altro traguardo che verrà raggiunto nell'arco di cinque anni riguarderà l'introduzione di mezzi a metano, con la graduale sostituzione dei veicoli esistenti con modelli amici dell'ambiente. Non solo. La rivoluzione coinvolgerà anche il Piano neve, le cui redini sono attualmente in mano alla municipalizzata Acs, con tagli dei costi riguardanti l'organizzazione che deve scattare puntuale in caso di fioccate. Così come anche la pulizia delle rogge, attualmente effettuata con l'ausilio della Protezione civile, verrà gestita da Amsa. Al tempo stesso altro tema di punta riguarderà la raccolta differenziata, con campagne che faranno leva sulla sinergia tra l'esecutivo di centrosinistra e l'operatore, con un primo segnale che non si farà attendere. «A distanza di anni - riprende Battocchio - verrà ripristinata la distribuzione periodica, porta a porta, dei sacchetti mater-bi, al fine di incentivare la suddivisione degli scarti domestici, a partire dall'umido, con uno sgravio dei costi per le singole famiglie, legati alla fornitura degli involucri». I sandonatesi sotto questo profilo torneranno insomma alle vecchie abitudini, quale input ad essere sempre più ligi nella selezione della spazzatura. A queste novità potrebbero aggiungersi ulteriori nuovi passi che dovrebbero essere compiuti nella direzione dell'efficienza. Certo, il raggio d'azione di tutto il settore dell'igiene ambientale diventa più ampio in termini di competenze, per incorporare alcuni servizi che in precedenza venivano gestiti singolarmente. Mentre nel novero delle intenzioni annunciate dall'assessore alla partita non manca un segnale diretto ad esempio al contrasto delle discariche abusive, con deterrenti per frenare gli incivili che prendono puntualmente di mira zone fuori mano, a partire da via XXV Aprile. Tornando ad Amsa, nelle prossime settimane prenderanno quota i preparativi per il passaggio di mano al nuovo gestore di tutto il complesso capitolo che comprende rifiuti, nettezza urbana, e non solo, con alcuni cambiamenti già previsti nel breve termine. Giulia Cerboni

Via Mazzini, una notte in balia dei vandali

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

Via Mazzini, una notte in balia dei vandali

Rifiuti di ogni tipo sparpagliati per strada e vetrine imbrattate

Via Mazzini come il quartiere Fuorigrotta a Napoli. Notte brava mercoledì in pieno centro, insudiciato da una banda di giovani che si sono divertiti a prendere a calci e rompere i sacchi dei rifiuti accatastati fuori delle case e dei negozi di via Mazzini, sparpagliando bottiglie, scatole e cartacce dappertutto. Dall'ex bar San Marco sulla circonvallazione fin giù in fondo, per poi svoltare in via Pallavicino e completare l'opera lasciando il loro barbaro autografo sul negozio Cincillà: ieri mattina quando la titolare Piera Antarelli è arrivata al lavoro, la vetrina d'ingresso era imbrattata di urina e il coperchio del sistema d'allarme divelto. La scorribanda, tra mercoledì e giovedì, è iniziata presto. Attorno alle 21.30 alcuni codognini che abitano in via Mazzini hanno avvertito uno strano fracasso in strada, lì per lì hanno lasciato correre e solo ieri mattina, nell'aprire le finestre, si sono resi conto del disastro davanti a casa. Qualcuno invece è stato svegliato dai rumori in piena notte ed è subito corso a vedere. Come Giuseppe Vecchietti, responsabile della protezione civile di Codogno e proprietario dello stabile dove sorgeva il San Marco: «Erano le due di notte quando mi sono affacciato in strada e ho visto l'immondizia che copriva l'asfalto fino al negozio Tim - racconta -. C'erano rifiuti sulle macchine in sosta, sacchetti e bottiglie in mezzo alla carreggiata». Dei vandali invece più nessuna traccia. Il codognino non è stato il solo ad accorgersi del macello già prima che facesse l'alba e vi è chi ha allertato subito i carabinieri della compagnia di Codogno. Ma il danno era ormai fatto. Così si è dovuto attendere che facesse giorno e il passaggio dei netturbini, perché si potesse iniziare a pulire via Mazzini dalla marea d'immondizia che inondava la strada ostacolando anche il passaggio delle auto. Una scena da film, una cartolina da Napoli nei suoi giorni peggiori. «All'inizio ho pensato che fosse passato un grosso animale - ha detto Giorgia, barista della caffetteria Le delicatezze -. Ho aperto il bar alle 6.40 e c'era una nuvola di bottiglie di plastica e carta qui davanti, una cosa indescrivibile. Al passare delle macchine si sentivano le bottiglie scoppiare sotto le ruote perché era impossibile schivarle. E per fortuna non avevamo fuori l'umido ma solo il secco e la plastica». Gli operatori Asm hanno avuto il loro bel da fare per raccogliere l'immondizia sparpagliata lungo l'intera via, e il camion rifiuti ha fatto cinque volte il giro per riportarla in condizioni decenti. I carabinieri intanto hanno avviato le indagini per risalire alla banda di vandali. E mentre s'indaga, a Codogno molti s'interrogano su come un fatto del genere sia potuto succedere. «Non fermiamoci all'indignazione - riflette la negoziante del Cincillà -. Ma domandiamoci cosa nascondono questi gesti e se noi adulti possiamo fare qualcosa per risolvere il disagio». Laura Gozzini

Bocciato alle urne, eletto dal Tribunale: fuori un consigliere**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 03/01/2013 - pag: 8

Bocciato alle urne, eletto dal Tribunale: fuori un consigliere

@BORDERO: #APEDERIVA % @%CESSALTO Tutta colpa del 2. Fu alla sezione numero 2 che a Sante Zanchetta vennero attribuiti solo 2 voti, e non 22, alle scorse elezioni comunali di Cessalto. Così ha accertato il Tar del Veneto, accogliendo il ricorso dell'ex assessore, riammesso in consiglio comunale sullo scranno di Romina Scandiuizzi. Zanchetta era risultato primo dei non eletti nelle file della lista «Vivere Cessalto», poi diventata gruppo di maggioranza a sostegno del sindaco Franca Gottardi. All'ex titolare del referato alla protezione civile erano state riconosciute 44 preferenze, secondo quanto dichiarato nel verbale delle operazioni elettorali. «Tuttavia - ricostruiscono i giudici lagunari, ai quali si è successivamente rivolto Zanchetta - egli ha riportato la testimonianza del rappresentante di lista presente al seggio, secondo cui il ricorrente, sulla base delle preferenze lette ad alta voce nel corso delle operazioni di spoglio delle schede, avrebbe ottenuto non i 2 voti ufficialmente attribuiti, ma 22». In tutto dunque 66: tanti quanto sarebbe bastato per scalzare la 36enne casalinga, che invece entrò in consiglio comunale al posto del 65enne pensionato. Ma dopo l'acquisizione delle schede disposta dal Tribunale amministrativo regionale, l'esame delle carte ha evidenziato l'errore. Di conseguenza è stata annullata l'elezione di Romina Scandiuizzi e è stato proclamato il subentro di Sante Zanchetta. Graziato il Comune, almeno sul piano economico: «La complessità del procedimento elettorale consente di non porre le spese a carico dell'Amministrazione». Angela Pederiva

Pianiga, giallo sull'incendio L'Arpav: nessun pericolo**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 03/01/2013 - pag: 10

Pianiga, giallo sull'incendio L'Arpav: nessun pericolo

Il sindaco: non servirà alcuna ordinanza

PIANIGA Che si sia trattato di un incidente o di un atto doloso, al momento, non è possibile stabilirlo. L'incendio alla Rossato Fortunato Srl di Pianiga non ha ancora né un come né un perché: le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte per spegnere le fiamme. In mattinata sono continuate le operazioni per lo smassamento delle macerie mentre nel pomeriggio sono potute partire le indagini. Difficile, però, in mezzo alla cenere, capire se vi fossero inneschi. La ditta di rifiuti era chiusa in questi giorni, e i macchinari erano spenti (sull'incendio stanno indagando anche i carabinieri di Dolo). I Rossato, Sandro ed Enrico, in passato avevano avuto diversi problemi con la giustizia. Sandro, era stato anche arrestato per ben due volte, la seconda dalla procura di Reggio Calabria con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso per dei presunti contatti con affiliati a camorra e 'ndrangheta. Intanto è cominciata la conta dei danni: tra macchinari, le ruspe e i materiali, per non parlare della struttura, la prima stima è di diversi milioni di euro. I vigili del fuoco stanno valutando in queste ore se il capannone potrà essere di nuovo agibile o se i proprietari saranno costretti a smantellare anche quello che è rimasto in piedi per problemi di stabilità statica. L'unica buona notizia è arrivata dall'Arpav: i dati dei campioni a terra e in aria hanno rilevato una presenza di sostanze chimiche leggermente sopra la norma, ma comunque al di sotto dei parametri di rischio stabiliti per legge. I tecnici dell'Agenzia regionale hanno prelevato dei campioni in via Cavin Maggiore, via Roma, via Cavinelli, dove, cioè, l'odore dell'incendio era più acre rispetto ad altre zone e dove, stando alle condizioni climatiche, potevano essersi accumulate polveri e ceneri varie. I rilievi hanno evidenziato la presenza di benzene, stirene ed altri idrocarburi ma in una concentrazione che comunque è risultata al di sotto delle soglie di allerta. «L'Arpav mi ha assicurato che non ci sono pericoli e che la situazione è nella normalità dice il sindaco di Pianiga, Massimo Calzavara. Non emanerò ordinanze per impedire l'utilizzo di acqua o il consumo di ortaggi in zona». D.Tam. RIPRODUZIONE RISERVATA

In quota torna la neve Ma anche la montagna soffre di polveri sottili**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 03/01/2013 - pag: 6

In quota torna la neve Ma anche la montagna soffre di polveri sottili

BELLUNO Belluno ieri si è svegliata sotto la neve. Feltre, invece, sotto la minaccia delle polveri sottili, che hanno superato i limiti stabiliti: le Pm10 hanno raggiunto i 60 mg per metrocubo d'aria. Insomma, la montagna si divide tra la neve e lo smog, incrementato probabilmente anche dal traffico natalizio verso le località più rinomate dell'Alto Bellunese. Piste da sci prese d'assalto nei comprensori di Cortina d'Ampezzo e di Alleghe, come da tradizione nelle festività natalizie, con allerta valanghe e molta cautela a causa dell'escursione termica tra il giorno e la notte. Lunghe code di automobili per il ritorno a casa nel pomeriggio, dopo una giornata di svago in montagna. Ieri il Bellunese si è svegliato con una spolverata di neve, che non ha provocato problemi di viabilità e che si è sciolta durante la mattinata. L'area più interessata dalle precipitazioni è stata quella delle Prealpi e dell'Agordino. In Faverghera a Belluno sono caduti 11 cm, a Pian Cansiglio 6, solo tracce a Cortina, Auronzo e Sappada. Nell'Agordino, 3 cm a Falcade, 2 a Pecol di Zoldo, 7 a Col dei Baldi. Secondo le previsioni meteo, questa ondata di maltempo durerà in Veneto almeno per i prossimi due giorni: il cielo sarà molto nuvoloso con deboli precipitazioni anche nevose a partire dai 500 metri. I tecnici del centro valanghe di Arabba ieri hanno registrato condizioni di innevamento (cioè la neve caduta da inizio inverno a oggi) particolarmente elevate nelle Dolomiti meridionali, con un massimo di 146 cm totali al Piz Boè (2908 metri di altitudine), 108 ad Arabba, 99 a Col dei Baldi, Zoldo e Alleghe. Nelle Dolomiti settentrionali 102 cm registrati in Ra Vales, a Cortina. Nelle Prealpi vicentine ha nevicato abbondantemente ad Asiago, dove sono stati raggiunti i 31 cm a Campomolon. E se la neve rende tutto bianco e pulito, non è tutt'oro quello che luccica. Le tabelle della qualità dell'aria dell'Arpav di Belluno ieri pomeriggio parlavano chiaro. Poco rassicuranti i valori delle Pm10, che rilevano smog sopra il livello di guardia nella zona del Feltrino. Le polveri sottili - che sono l'insieme di fumo, polveri e microgocce generate per esempio dai carburanti dei motori delle automobili, dagli impianti di riscaldamento, dagli inceneritori, dalle attività industriali e dalle centrali idroelettriche - hanno superato i limiti stabiliti (la soglia dei 50 mg/m³). E se i parametri di ieri registravano a Belluno città una media di 31 e a Pieve d'Alpago 15, nel Feltrino il picco è stato di 60 mg/m³: un valore comunque in discesa, dal momento che due giorni fa era salito a 67. Fe.Fa.

«Sos dal paradiso perduto: Haiti ha voglia di riscatto»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 03/01/2013 - pag: 13

«Sos dal paradiso perduto: Haiti ha voglia di riscatto»

Le sue cronache del terremoto di Haiti avevano commosso l'Italia. Attraverso Skipe, Fiammetta Cappellini, responsabile Avsi sulla tormentata isola caraibica, aveva raccontato la distruzione infinita provocata dal sisma. Alle 16.53 la terra aveva tremato spazzando via in pochi secondi città intere e uccidendo più di 260 mila persone. Attraverso il web, la volontaria bergamasca che dal 2004 si impegna per dare un filo di speranza al Paese più povero d'America, aveva svelato le dimensioni di una tragedia immensa quanto sconosciuta. Una «via Crucis» solo all'inizio. Haiti da allora è tormentata da una epidemia di colera che ha già provocato oltre 7 mila morti e periodicamente riesplode. E, da ultimo, a ottobre, il ciclone Sandy che, oltre a devastare New York, ha colpito duramente anche il sud dell'isola. A tre anni dal sisma Fiammetta Cappellini è ancora ad Haiti, decisa a non mollare. Con lo stesso spirito di riscatto che trova tra quella gente. Solo per Natale si è concessa una pausa ed è volata a Treviglio, la sua città natale. Qui ha trascorso le feste dai genitori. Domani mattina in municipio sarà festeggiata dall'amministrazione e dall'associazione Soroptimist per il riconoscimento della Rosa camuna che a inizio dicembre le ha conferito la Regione Lombardia. Poi ritornerà ad Haiti. aNelle strade della capitale vivono accampate ancora più di 150 mila persone ma la situazione d'emergenza legata al terremoto si può dire conclusa racconta . Sembra difficile da dire, ma nonostante tutto la situazione va lentamente migliorando. Per me che sono arrivata nell'isola nel 2001 per una breve esperienza di volontariato questo si percepisce. Ci sono tornata nel 2004 per aiutare le suore di Madre Teresa. Quell'anno scoppiò la rivolta popolare. Ad Haiti gli anni si ricordano in base alle disgrazie. Mi ci sono trasferita definitivamente nel 2006 quando ho cominciato a lavorare con l'Avsi. Siamo specializzati nel promuovere progetti di sviluppo e lavoriamo sul settore dell'educazione e della tutela ambientale promuovendo un'agricoltura sostenibile e il rimboschimento». Haiti, infatti, è un paradiso tropicale, ma un paradiso perduto. «La deforestazione è fortissima racconta questo porta a effetti devastanti. L'uragano Sandy ad Haiti ha portato inondazioni e valanghe di fango che non ci sono state a Santo Domingo. L'isola è la stessa, ma qui gli alberi vengono tagliati senza posa». Il problema è la povertà, un male antico e endemico in quello che è stato il primo Stato di colore ad ottenere l'indipendenza. «Gli alberi vengono abbattuti per fare carbonella utile a scaldarsi e cucinare spiega la volontaria se non si dà un'alternativa la gente continuerà a tagliarli. Noi cerchiamo di insegnare un equilibrio, proponiamo di piantare alberi da frutta che possono poi dare un reddito. Haiti non riesce a soddisfare il fabbisogno alimentare. Si produce poco e quel poco non si conserva e non arriva ai mercati. Anche solo insegnare a trasformare la manioca in farina è un progresso enorme: ne allunga la durata di dieci giorni e aumenta le possibilità dei contadini di sostenersi». Una realtà, quella haitiana, difficilissima. Il 75% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, il 90% dei laureati e dei diplomati emigra. A questo si unisce un'instabilità politica endemica e un problema di sicurezza gravissimo. «Cité soleil, una delle bidonville dove lavoriamo nella capitale Port-au-prince chiosa Fiammetta è considerato uno dei posti più pericolosi al mondo. Le bande un tempo al servizio delle fazioni politiche si sono trasformate in organizzazioni criminali che combattono per il controllo del mercato della droga. Qui cerchiamo di recuperare i ragazzi avviandoli all'artigianato». Uno scenario sconcertante in cui però la trevigliese non perde la speranza. «Come non la perdono gli haitiani s'infervora . Se un terremoto devastante come quello del 2010 avesse colpito l'Italia credo che ci saremmo seduti per strada con la sola forza per piangere. Invece gli haitiani pure nel nulla che possedevano hanno rimesso in piedi molte delle loro case e lo hanno fatto da soli. Credo ci debba far riflettere pur nella crisi economica che stiamo vivendo. Il nostro è sempre stato un Paese cordiale, ma arrivando all'aeroporto si fa fatica a riconoscerlo. Il clima emotivo è cambiato. Prevale la preoccupazione e la chiusura. Sento tanta aggressività. Diamo per scontate cose che sono conquiste importanti. Dimentichiamo quanto siano fondamentali l'istruzione e il servizio sanitario, gratis e di buon livello. Ad Haiti hanno perso tutto, ma sono ripartiti. In Italia, invece restiamo concentrati su quello che non abbiamo più, ma non riusciamo a guardare a quello che abbiamo ancora». Pietro Tosca RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'appello dei profughi: «Non cacciateci»***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 03/01/2013 - pag: 6

L'appello dei profughi: «Non cacciateci»

Gli albergatori dicono no alla diminuzione della diaria. L'ipotesi di un nuovo bando

«Prorogate l'emergenza, non vogliamo andare via». I profughi scappati l'anno scorso dalla Libia in guerra hanno chiesto aiuto al sindaco di Azzano Mella. In dieci, ieri mattina, sono andati davanti al municipio per farsi vedere. Loro, gli invisibili, da mesi fermi nell'albergo del paese (il Niga Hotel), hanno cercato di farsi sentire. Di far sentire le loro ragioni. «È stata una manifestazione pacifica», assicura il sindaco, Silvano Baronchelli, che ha parlato con tre di loro. Gli immigrati non vogliono lasciare l'hotel di Azzano, dove alloggiano da mesi. Finora lo Stato ha garantito vitto e alloggio, ma l'emergenza profughi, gestita dalla Protezione Civile, è finita il 31 dicembre. Sanno che non potranno più contare sui sussidi del governo, e a spingerli dal primo cittadino è stata proprio la paura. «Dare i soldi serve a ben poco, si rischia di fare assistenzialismo sostiene il primo cittadino C'era bisogno di trovare loro un lavoro, ma quel che è mancato è stato un progetto per rendere autonome queste persone». I profughi rimasti nel bresciano sono poco più di trecento. È questo l'ultimo dato che risulta alla Prefettura, che l'8 gennaio verificherà quanti hanno lasciato le strutture ricettive che li hanno ospitati. Gli immigrati sapevano che «l'emergenza profughi» stava per finire e si stima che la metà di loro abbia abbandonato proprio in queste settimane le stanze degli hotel di Brescia, Toscolano Maderno e Azzano Mella. Gli albergatori hanno li hanno incentivati comprando biglietti aerei e ferroviari, presumibilmente per raggiungere parenti o amici. Oppure hanno messo a disposizione un bonus da 300 euro. «Ora però c'è chi ha alzato la posta e per andarsene chiede mille euro, ma noi non ci stiamo», spiega Marco Riva, direttore del Niga Hotel di Azzano. «Io sono stanco, ma credo lo siano anche questi ragazzi. E ritengo che sia stupido trattenerli perché qui non fanno certo la loro vita». Dal primo gennaio si è aperta una fase di transizione, affidata al Viminale. Il «piano di accoglienza» prevede una proroga massima di due mesi, poi non ci saranno più soldi. Prima del 28 febbraio tutti i profughi dovranno trovare una sistemazione autonoma e la Prefettura di Brescia sta lavorando ad una convenzione mensile. Il primo accordo è saltato perché gli albergatori non accettavano la diminuzione della diaria per ogni rifugiato. In altre parole, lo Stato non avrebbe più garantito un'indennità per vitto e alloggio pari a 43,5 euro, ma l'avrebbe abbassata a 35. Gli albergatori chiedevano di alzarla a 41 euro e il tavolo è saltato. La trattativa però è ancora aperta, qualcuno sta ancora valutando e da palazzo Broletto traspare la fiducia in un accordo. In alternativa, la Prefettura potrà indire un bando per trovare altre strutture disponibili ad accogliere pro-tempore i rifugiati a 35 euro al giorno. Sarà coinvolto anche il terzo settore. «Noi non parteciperemo assicura Riva del Niga Hotel ma di certo non lasceremo nessuno per strada, al freddo». Intanto, l'imprenditore di Azzano fa i conti con gli atti di vandalismo. Delle 27 stanze del suo albergo, 13 erano occupate dai profughi. «Alcune porte e box doccia sono andati distrutti e ora dovrò fare delle ristrutturazioni, ma c'è a chi è andata peggio». Il gestore dell'albergo ricorda anche «quelli in gamba, che dopo pochi mesi hanno trovato un lavoro. E ci scrivono anche i ragazzi andati all'estero». Quelli rimasti, invece, sono i casi più «fragili sostiene il sindaco di Azzano - Chi non parla inglese o francese o chi non ha parenti su cui contare». Secondo il gestore del Niga c'è anche «qualche testa calda». Lui, Marco Riva, non nasconde il timore che qualcuno possa diventare violento («io i coltelli in questi mesi li ho visti girare») e chiede alla Prefettura di garantire sicurezza. Il sindaco Baronchelli ricorda l'impegno del comune che, con i gruppi di volontariato, ha trovato una sistemazione a 10 profughi, «anche se per un paese di 3 mila abitanti 51 immigrati erano troppi da gestire». Matteo Trebeschi RIPRODUZIONE RISERVATA

ore di inferno sulle piste feriti e un morto d'infarto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/01/2013

Indietro

50 RICHIESTE AL SUEM IN POCHE ORE

Ore di inferno sulle piste feriti e un morto d'infarto

BELLUNO Un morto e una cinquantina di feriti: è il triste bilancio di un pomeriggio sulle piste da sci dei vari comprensori della provincia. Piste sulle quali il personale del Suem 118 ha gestito una cinquantina di interventi di soccorso per traumi vari dalle 14 di ieri pomeriggio in poi. In poco meno di quattro ore s'è scatenato l'inferno: due gli interventi in cui s'è reso necessario il volo dell'elisoccorso. Uno di questi, sulle piste di Falcade dove un milanese, P.P. di 50 anni, è stato colto da un infarto. Un malore fatale purtroppo: l'elicottero del Suem di Pieve I ha trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. È deceduto, l'arresto cardiaco è stato devastante. L'uomo è stato visto accasciarsi a terra mentre scendeva, ma inutili sono stati i soccorsi. Un altro grave episodio che ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso, questa volta dell'Aiut alpin di Bolzano perché il Suem era impegnato, sulla pista Belvedere di Arabba: in questo caso il ferito era un cardiopatico. Caduto in pista, l'uomo ha battuto la testa e ha riportato un forte trauma cranico. È stato trasferito all'ospedale di Bolzano, le sue condizioni erano di media gravità ma non era in pericolo di vita. Per il resto del pomeriggio, c'è stato il via vai delle ambulanze sulle piste da sci per traumi tra i più svariati. Intorno alle 16.30, le ambulanze erano impegnate in 14 uscite sul territorio. La zona più difficile per numero di interventi necessari e dispiego di sanitari e mezzi ospedalieri, sicuramente quella dell'Agordino. Da Arabba ad Alleghe, a Falcade una raffica di richieste per traumi a gambe e braccia e anche ferite alla testa. Fortuna che nella maggior parte dei casi gli sciatori coinvolti avevano il casco, non altrettanti in altri episodi. Un'altra zona che ha dato abbastanza da fare, è stata anche quella di Cortina. Alla centrale del 118 di Pieve di Cadore hanno contato una cinquantina di richieste di soccorso almeno dalle 14 di ieri pomeriggio. Una giornata davvero difficile per interventi che hanno coinvolto anche tutti i pronti soccorso degli ospedali dei comprensori sciistici.

medici addestrati a operare sull'elicottero con il cnsas

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/01/2013

Indietro

LA CONVENZIONE

Medici addestrati a operare sull elicottero con il Cnsas

FELTRE Un addestramento per il soccorso territoriale con l'elicottero di personale sanitario dell'Usl 2, è quello che ha proposto per i prossimi due anni il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico Alto Adige. La dirigenza dell'azienda sanitaria ha sottoscritto la convenzione, valida fino al 31 dicembre 2014, autorizzando il medico anestesista Valentina Sitta a collaborare fuori orario di servizio con il Cnsas altoatesino. Quest'ultimo ha attivato, dopo aver istituito l'associazione Aiut Alpin Dolomities, una base stagionale di elisoccorso a Pontives che opera nell'ambito della provincia autonoma di Bolzano intervenendo in caso di necessità e sulla base di specifici protocolli operativi, anche nelle province limitrofe. Ma già i medici dell'ospedale di Feltre, soprattutto quelli che operano nella medicina d'urgenza, non sono sprovvisti o nuovi a questa esperienza. Anzi, la dirigenza Usl conferma che questi, operando a bordo dell'elicottero, hanno maturato una notevole preparazione nelle operazioni di soccorso in montagna. Oltretutto il personale medico è iscritto nei ruoli del Cnsas ed è regolarmente addestrato secondo i programmi formativi provinciali e nazionali. Così non ci sono stati elementi ostativi, da parte dell'Usl feltrina, per firmare il rinnovo di una convenzione per la consulenza e la collaborazione direttamente sul campo del medico anestesista indicato, per altri due anni. Anzi, è nell'interesse dell'azienda partecipare, attraverso i propri dipendenti, ad esperienze professionali di interesse diretto. Tutto questo senza togliere risorse all'ospedale visto che la professionista reclutata farà quattordici giorni non continuativi in un anno, fuori dell'orario di servizio, a favore del servizio medico della base di elisoccorso di Pontives/Val Gardena/Alto Adige.(l.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

domani tornano i "paaruoi" fuochi per celebrare la befana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/01/2013

Indietro

FORNO DI ZOLDO

Domani tornano i Paaruoï fuochi per celebrare la Befana

FORNO DI ZOLDO Domani è l'ora dei Paaruoï, che verranno accesi in zona industriale. Il tradizionale falò della Befana vede l'organizzazione del gruppo Amici della Befana e della Pro loco e la collaborazione di commercianti e protezione civile. Il gruppo Amici della Befana è sorto nel 1999 dall'idea di pochi amici zoldani e, da tredici anni, cresce in maniera sorprendente. Con la sua attività raccoglie fondi che vengono devoluti a diversi enti regionali attivi nel campo della ricerca. «Ricorda», spiegano gli organizzatori, «che il tuo contributo è vitale affinché questa importante realtà zoldana possa sopravvivere e migliorare nel tempo, continuando a dare speranza a tanta gente». Il programma inizia nel tardo pomeriggio. Viene subito aperto lo stand enogastronomico con musica live e divertimento assicurato per tutta la serata. Poi c'è il momento clou con l'accensione dei Paaruoï. Nel frattempo arriverà la Befana che recherà un piccolo presente a tutti i bambini presenti. Seguirà l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria. (ma.a.)

Folgaria: skipass scontati per gli sciatori emiliani

Corriere della Sera - Viaggi

Corriere.it

""

Data: 04/01/2013

Indietro

stampa | chiudi

Folgaria: skipass scontati per gli sciatori emiliani

Tariffe speciali per invogliare chi ha vissuto la tragedia del terremoto a concedersi qualche giorno di svago. Una piccola, ma significativa iniziativa solidale che apre l'anno nella località trentina Neve e solidarietà. **Folgaria**, rinomata località trentina con 100 chilometri di piste per lo sci alpino e 33 per il fondo, invita a un po' di sano svago famiglie ed appassionati di montagna che vivono nei centri emiliani colpiti dal terremoto. Con **promozioni e tariffe speciali skipass**, valide solo per loro per tutta la stagione invernale. Un piccolo gesto per alimentare quel coraggio e quella voglia di vivere esemplari, che il popolo emiliano ha mostrato fin dai primi giorni dopo la tragedia. Per informazioni sull'iniziativa ci si può rivolgere al proprio comune di residenza o chiamare i numeri 0464.720538-0464.721969. Altre informazioni sul sito www.folgariaski.com.

a.m.

stampa | chiudi

pac da riscrivere ed elasticità sugli ogm

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

*- Economia**«Pac da riscrivere ed elasticità sugli Ogm»*

Il presidente di Confagri traccia la rotta per il 2013: alla politica chiediamo di non tirare troppo la corda. Un 2012 da dimenticare, franato sotto le scosse del terremoto e compresso nei lacci della burocrazia. Un 2013 per ripartire, a cominciare dal nodo della Pac, la politica agricola comunitaria. Il presidente di Confagricoltura, Matteo Lasagna, traccia un dilancio dei mesi passati e una rotta per quelli futuri. Lasagna, il 2012 è stato un anno estremamente difficile. Il sisma dello scorso maggio ha inferto un colpo durissimo al settore, cosa devono aspettarsi ora i tanti agricoltori terremotati? «Finalmente sono in arrivo i sei miliardi che permetteranno alle famiglie e alle imprese danneggiate di partire con la ricostruzione. Cassa depositi e Abi, l'associazione banche italiane, hanno appena firmato un importante accordo che di fatto ha sbloccato gli aiuti. A partire dal 10 gennaio entreranno compiutamente nella fase della ricostruzione, mentre è già possibile presentare domanda per richiedere i contributi a fondo perduto. Come Confagricoltura chiediamo solo che le imprese lombarde non venissero dimenticate, né considerate seconde a quelle emiliane. Non esistono terremotati di serie A e di serie B, nessuno deve essere lasciato indietro nella catena degli aiuti. Equità nella distribuzione delle risorse, non vogliamo altro. Un ringraziamento particolare va a Carlo Maccari, vicecommissario regionale per l'emergenza terremoto, per la sensibilità e l'attenzione dimostrate in questi mesi». Quali le principali sfide del 2013? «La nuova Pac in primis, la consideriamo profondamente iniqua. Ignora le specificità delle colture, prevedendo aiuti standardizzati. Sarà prioritario costituire un fronte unico per sradicare i pregiudizi di Bruxelles. L'agricoltura deve continuare a produrre per sfamare e sarà indispensabile, in un futuro non molto lontano, fare i conti con i vantaggi offerti dalla sperimentazione di ogm. A questo punto, mi pare doveroso ricordare l'altissimo impegno scientifico di Rita Levi Montalcini che nel 2009 intervenne in chiusura del forum di Confagricoltura. Rispondendo alle domande di Bruno Vespa sul rapporto tra scienza e alimentazione, insistette sulla necessità di lasciare spazio alla conoscenza. Le sue parole di allora restano un monito per tutti noi». Cosa chiedete alla politica? «Di non tirare troppo la corda. Imu e burocrazia stanno davvero distruggendo le nostre imprese. Siamo consapevoli di dover contribuire al risanamento del Paese e pronti a fare la nostra parte, ma non possiamo neanche tacere di fronte al massacro del settore». Quali sono i settori che registrano più difficoltà in questo momento? «Diversi. I cerealicoltori sono vittime di un'annata particolarmente critica per la siccità e la contaminazione da aflatossine. Il terremoto ha messo in ginocchio il lattiero-caseario. Terremoto, purtroppo, può significare anche tentativi di speculazione e ce ne sono stati molti. Di certo il tradizionale incontro con i presidenti dei consorzi di tutela di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, Nicola Cesare Baldrighi e Giuseppe Alai, in programma il 15 gennaio nella sede centrale di via Fancelli, quest'anno avrà ancora più valore e colgo l'occasione per invitare tutti gli operatori del settore a partecipare. Sarà possibile tutelare il comparto e i redditi dei suoi operatori solo insistendo sulla programmazione produttiva e sull'equilibrio tra domanda e offerta. Per la suinicoltura, invece, il 2012 è stato l'anno del saliscendi. Timide riprese alternate a pesanti ricadute. Gli ultimi mesi hanno registrato una sempre più sensibile diminuzione dei prezzi dei suini a fronte dell'aumento dei costi di soia e mais». Recentemente si sono svolte le elezioni per il riordino dei consorzi di bonifica. Cosa prevedete su questo fronte? «Premetto che Confagricoltura si è opposta sin dall'inizio al processo di unificazione, convinta che il sistema consorzi funzionasse bene anche prima della sua riorganizzazione. L'accordo siglato con Coldiretti e Cia ha permesso comunque di gestire in maniera equilibrata un momento di passaggio piuttosto delicato, quello del riordino. A breve termine prevediamo un possibile aumento del tariffario dovuto ai costi della fusione, in un futuro non molto lontano una gestione più stabile e l'ottimizzazione dei mezzi produttivi».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

TERREMOTO La legge è più uguale per l'Emilia nLa legge è uguale per tutti, così recita la Costituzione, ma per quanto riguarda i terremotati dell'Emilia e della Lombardia le differenze sono sostanziali. La Regione Emilia ha già provveduto a garantire risarcimenti pari all'80% dei danni subiti al fine della ricostruzione, mentre in Lombardia tutto tace, di risarcimenti non se ne parla nemmeno e chi sta riparando i danni causati dal sisma lo fa interamente a proprie spese. Queste brevi note provengono da Moglia, paese martoriato dal terremoto, non meno delle località dell'Emilia, con la differenza che qui la gente, priva di garanzie, è costretta letteralmente a svenarsi. L'unica cosa che risalta è il silenzio assordante che proviene dalle istituzioni, dai politici assenti che fra non molto avranno pure il coraggio di chiederci il voto! Valentino Berni Moglia MALAPOLITICA E tempo di volti nuovi e (si spera) competenti nSfuma un cupo Natale in cui alla realtà buona parte della TV cerca di opporre giochi, chiacchiere, filmetti, qualche ritorno a nobili pellicole, e incursioni della politica. Che non è tutta uguale, ma rischia di apparirlo nel vortice di propositi di cui si dice rappresentante un esercito di candidati. A costoro si chiedono sante virtù: onestà, indipendente coraggio, magari un tocco di competenza. A vent'anni di maldestra, o malintenzionata, politica dovrebbe contrapporsi l'entrata in scena di volti nuovi o comunque scelti dal basso, in buona misura provenienti dalla "società civile". Oltre lo schermo si consuma il dolore di un'Italia senza lavoro e senza speranza. Da una parte disoccupati, precari, pensioni striminzite, quindi disperazione; dall'altra mirabolanti promesse liftate, litigi e incessanti primarie. Vent'anni di individualismo hanno condotto il proliferare di nomi che dovrebbero garantire trasparenza democratica. Possibile quando si sceglie fra una rosa di persone di cui si conoscono azione politica e progetti di governo; difficile davanti a schiere di nomi di cui spesso si sa poco, fra i quali probabilmente si affermeranno coloro che meglio sanno o possono organizzare il consenso. Le primarie, oggi, sono in grado di aprire un varco a oneste novità, ma sono pur sempre la prova che i partiti, indispensabili, non funzionano: un partito autentico le primarie le fa tutti i giorni, con le sue sedi aperte e la costante vicinanza ai cittadini. Illudersi di trasformarle in una eterna agorà non aiuta la democrazia e, passato il bagliore di un giorno, rischia di accentuare la frammentata solitudine dei cittadini. Del resto la società civile non è aliena rispetto alla "casta". Non è un monolite e in buona misura è responsabile dell'avvento della cattiva politica, che ha scelto e sostenuto per anni. Se dopo tante volgarità crudeli e bugiarde trova spazio l'eloquio di Grillo e la sua visione della democrazia, forse vuol dire che il degrado della società è profondo e ci investe come cittadini, anche se siamo in buona fede. D'altro lato ci accontentiamo: dopo i nani, le ballerine, il dito medio e la patonza, la sobrietà sorda al dolore e al precipizio di tanti esseri umani ci appare rispettabile. Lo è, ma rispettare non significa condividere. Le nostre miserie tuttavia vengono da lontano: basta togliere ossigeno alla scuola pubblica per giustificare il "pragmatico" aiuto alla scuola privata, che diventa paritaria e soccorrevole della misera. Idem per la sanità pubblica: ti dimagrisco e poi ti faccio "aiutare" dalla sanità privata. L'importante, si ripete, è che tutto funzioni. Come, lo sperimenta il cittadino. Si fa di peggio e questo peggio funziona, perché è tanto spudorato da apparire indiscutibile: le vittime, senza distinzione di età, diventano sfigati, bamboccioni, schizzinosi, conservatori egoisti. Infine il nero problema: la malavita si è riciclata nei gangli vitali della società. Delle collusioni Stato-Mafia emergono dense nebbie, contro cui i cittadini onesti pensano debbano agire di concerto tutte le istituzioni. Così non è avvenuto. La forma è sostanza, ma in alcuni momenti storici diventa formalità che mette in secondo piano la sostanza fino a farla dimenticare. Una grande maschera sembra coprire le ferite del Paese. Laura Gandolfi CAPODANNO In piazza Sordello la forza di incontrarsi nSotto un cielo limpido abbracciato dalla luce della luna e delle stelle come a proteggerci, Mantova ha aspettato il 2013. Con il cuore ancora colmo di sofferenza per le ferite del terremoto, i mantovani hanno trovato la forza e il coraggio di incontrarsi per brindare alla speranza di un anno migliore. Piazza Sordello era gremita di famiglie con il desiderio di stare insieme. E' stata buona e salutare l'iniziativa degli organizzatori che sfidando anche qualche parere contrario ed alcune critiche hanno dato la possibilità di ritornare alla normalità. A mio avviso non avrebbe portato a nulla

(senza titolo)

di positivo spegnere il capodanno perchè le migliaia di giovani e le numerose famiglie, ed erano veramente tante, forse sarebbero rimaste in un angolo a ricordare una fine anno ed un inizio senza luce. Grazie Mantova, ancora vuoi vivere ed in piazza Sordello la notte di San Silvestro hai alzato la tua voce. Luigina Grandelli Canova METALMECCANICI Un accordo separato con diritti diversi nCon l'accordo separato del 5 dicembre Fim e Uilm hanno introdotto la flessibilità sui minimi contrattuali e hanno sancito che il salario del contratto nazionale è un salario diverso tra le fabbriche e tra i territori. Per la prima volta i minimi salari non sono più uguali per tutti i lavoratori perché, con la contrattazione aziendale gli aumenti potranno essere differiti di 12 mesi, e quindi diversi da fabbrica a fabbrica (...) Gli aumenti del triennio 2013-2015 sono definiti in tre tranches a partire da gennaio 2013, ma le aziende possono erogare gli aumenti del 1 gennaio 2014 e del 1 gennaio 2015 dopo dodici mesi. L'intesa separata non tutela il potere d'acquisto del salario. Gli importi economici definiti per incrementare i minimi contrattuali non tengono conto dei valori dell'inflazione e, se l'azienda sposta l'aumento di dodici mesi, non viene considerato il quarto anno di allungamento del contratto (...). Il potere d'acquisto del salario si tutela mantenendo la certezza degli aumenti, rivalutando i minimi contrattuali sulla base della inflazione e aggiornando il valore punto come previsto dal CCNL del 2008. La piattaforma della Fiom, l'unica votata dalla maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici, prevede un aumento di 206 euro uguale per tutti i lavoratori fino al 5° livello, a titolo di recupero, salvaguardia e valorizzazione reale del potere di acquisto della retribuzione, ma Federmeccanica non ha voluto concedere un tavolo negoziale alla Fiom. L'intesa separata inoltre assorbe le maggiorazioni contrattate in azienda. Gli incrementi delle maggiorazioni, previsti dall'intesa separata, per il lavoro notturno fino alle ore 22 e per le ulteriori 40 ore di straordinario obbligatorio assorbono i trattamenti di miglior favore già definiti in azienda. Aumentano, quindi, le ore di straordinario e di flessibilità obbligatorie senza alcun aumento salariale. L'intesa separata introduce ritorsioni salariali nei criteri di erogazione del PdR, premio di risultato, (...). Per imporre la flessibilità degli orari si introduce così la clausola di esigibilità sottoscritta in Fiat. Senza il voto dei lavoratori questo non è un contratto. Mauro Mantovanelli Segr. Generale Fiom Cgil Mantova ACQUA Punti irrinunciabili: referendum e territorio nIl tema dell'acqua è tornato in consiglio provinciale, anche se non si può non rilevare che la maggioranza non ha saputo esprimere compattezza e chiarezza di idee in merito alla presa d'atto del parere vincolante e obbligatorio reso dalla conferenza dei sindaci. Il punto controverso è relativo alla forma della delibera da adottarsi più che nella sostanza. E questo è davvero sorprendente, vista la grave situazione nella quale versa la rete acquedottistica della provincia di Mantova e a tal proposito ricordo che ben 16 Comuni sono ancora senza acquedotto. La controversia che ha diviso a metà la maggioranza è relativa all'adozione di provvedimenti in riferimento al recupero, a sconto dei ricavi riconosciuti ai gestori per il 2013, della quota parte di remunerazione del capitale riconosciuta in tariffa nel 2011, con riferimento al periodo dal 21 luglio 2011 al 31 dicembre 2011, ed in conformità dei pareri vincolanti rilasciati a riguardo dalla Conferenza di Comuni, fermo restando dunque che dovrà essere tenuto conto dell'esito referendario del giugno 2011. Tali provvedimenti erano già in essere nel documento di consultazione n 290/2012 che l'AEEG ha inviato ai gestori e che prevede a scomputo delle tariffe future il rientro nelle tasche dei cittadini della parte relativa alla remunerazione del capitale investito (dalla data del referendum). Si direbbe tanto clamore e un consiglio provinciale in più per nulla, rispetto al tema tanto importante dell'acqua. A mio parere l'attenzione dovrebbe ora spostarsi sui gestori ed in particolare sulla natura degli stessi. Un soggetto privato o pubblico-privato dovrà in modo più incisivo riflettere le leggi finanziarie di rientro di un capitale investito e di un guadagno che dia senso all'esborso operato. Un soggetto interamente pubblico invece, come una società in house, potrebbe essere un partner che offre maggiori garanzie di controllo e partecipazione da parte dell'ente pubblico e quindi del cittadino che così vedrebbe in ogni caso ritornare sul bene comune gli investimenti operati. I piani industriali delle società in house potrebbero inoltre essere strutturati in modo più aderente alle esigenze del territorio. Temi complessi, che non devono essere lasciati agli esperti di turno ma che dovranno partire nella loro soluzione da due punti fondamentali: referendum ed esigenze dei territori quindi dei cittadini che chiedono un servizio idrico per tutti e senza sprechi. Giampietro Barai Capogruppo in consiglio Provinciale Comunità e Territori

de marchi attacca: il sindaco pensi alla sicurezza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- Cronaca

De Marchi attacca: il sindaco pensi alla sicurezza

La sosta selvaggia davanti al Castello diventa per il leghista Luca de Marchi l'ennesima occasione per attaccare il sindaco Nicola Sodano. «Invece di fare la scenata isterica contro chi ha percheggiato sul prato, pensi alla sicurezza dei suoi cittadini». A spingerlo contro Sodano sono i dati diffusi di recente dalla Questura secondo i quali nel capoluogo i furti, nell'ultimo anno, sono raddoppiati. «Questo è il nostro grave problema - osserva de Marchi - e bisogna intervenire». E aggiunge: «Si tirino pure le orecchie agli automobilisti indisciplinati, ma dire che si useranno le telecamere per multarli è una boutade. Piuttosto, il sindaco il 31 dicembre avrebbe potuto far mettere delle transenne e utilizzare due volontari della protezione civile per controllare che nessuno entrasse con le auto nel prato». Ritorna sulla sicurezza in città: «Per migliorarla Sodano dovrebbe stanziare delle risorse per pagare gli straordinari a quei giovani della polizia locale che volessero uscire in servizio anche di notte. Le forze dell'ordine già si fanno in quattro; serve, però, che anche l'amministrazione comunale inizi ad attuare provvedimenti per garantire la sicurezza, a cominciare dalle aree dismesse e abbandonate, imponendo ai proprietari interventi adeguati che evitino di trasformarle in ricoveri per clandestini».

dal lunedì più corse bus per mantova

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- Provincia

Dal lunedì più corse bus per Mantova

Aggiunto un mezzo per sopperire ai disagi causati dalla chiusura del ponte di San Benedetto

Contributo sfollati La proroga è automatica

SUZZARA. Dopo la proroga al 31 maggio dell'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione delle famiglie sfollate dall'abitazione a causa del terremoto del maggio 2012, l'Ufficio servizi sociali del Comune di Suzzara informa che chi ha già presentato domanda otterrà automaticamente il rinnovo: il contributo verrà erogato fino alla data di ripristino di agibilità dell'abitazione, ma non oltre il 31 maggio. Chi non avesse presentato domanda pur avendo la casa inagibile, può rivolgersi all'Urp del Comune di Suzzara in via Montecchi. Info: 0376 513249.

SAN BENEDETTO PO Modifiche alla riapertura delle scuole il 7 gennaio alle linee interurbane Apam. La novità principale sarà l'introduzione di due nuove corse (una in andata e una in ritorno) sulla linea 31, Quistello Mantova, oggetto nei mesi scorsi di numerose richieste e segnalazioni in seguito alla chiusura del ponte di San Benedetto. A seguito della chiusura del ponte ai mezzi pesanti, dopo il terremoto di maggio, Apam ha dovuto deviare le proprie corse sull'A22. Il transito in autostrada, prevedendo per i bus obbligatoriamente solo il trasporto di passeggeri seduti, riduce le possibilità di carico dei mezzi, con conseguenti disagi per gli utenti. Apam, che, ricordiamo, per effetto della chiusura del ponte ha già dovuto allungare le percorrenze, con incremento dei costi a proprio totale carico, si è mossa, insieme con Comuni e Provincia al fine di individuare una soluzione. Ora, di concerto con la Provincia di Mantova, è stato possibile istituire una corsa aggiuntiva che garantirà a tutti i ragazzi in partenza da Quistello e San Benedetto il raggiungimento di Mantova senza attese e disagi. La nuova corsa scolastica partirà da Quistello alle 6.34, con transito a San Benedetto alle 6.44; il ritorno sarà da Mantova alle ore 13.20 lunedì, martedì, giovedì e sabato e alle 14.20 mercoledì e venerdì. Rimane invariata la corsa già esistente delle 6.35 (che non sarà più effettuata con autosnodato ma con bus 12 mt). Altre piccole modifiche in vigore sempre a partire dal 7 gennaio riguarderanno il servizio festivo e la validità di alcune corse su giorni feriali o giorni scolastici (linee interessate: 2, 7, 13, 15, 16A, 17, 22, 26, 31A, 31B, 46, 57B): per l'elenco completo di queste modifiche si rimanda al sito www.apam.it e agli avvisi esposti a bordo delle linee interessate, nelle biglietterie e negli infopoint. Per ulteriori informazioni :0376.230339 o i canali social di Apam, Facebook, e Twitter.

MORSANO - (al.co.) Presto ci sarà una nuova sede per la Protezione civile di Morsano. Grazie al...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Giovedì 3 Gennaio 2013,

MORSANO - (al.co.) Presto ci sarà una nuova sede per la Protezione civile di Morsano. Grazie al contributo di 100 mila euro assegnato dalla Regione al Comune a fine 2010, sarà (finalmente) possibile recuperare un edificio adiacente al Municipio, il quale diventerà dunque la nuova centrale operativa (con tanto di magazzino) del gruppo di volontari. Nessuna sede nuova, dunque, per la Protezione civile: i costi, infatti, non sarebbero stati sostenibili, alla luce anche del periodo di crisi che non risparmia i piccoli Comuni. Dalla Regione, infatti, è arrivato un messaggio chiaro che invita gli amministratori locali a ristrutturare un locale già esistente e non a volere, a tutti i costi, una sede nuova.

Il progetto prevede la ristrutturazione del salone dell'edificio, mentre alcuni locali verranno adibiti a magazzino-laboratorio e garage. Se il contributo sarà sufficiente, non è da escludere che venga realizzato anche un soppalco, nella sala principale, che verrà utilizzato sempre come magazzino. Una piccola rivoluzione, dunque, attende la Protezione civile di Morsano che, se da un lato non otterrà per la nuova sede uno stabile nuovo com'era stato preventivato all'inizio, dall'altro avrà a disposizione spazi più ampi e funzionali rispetto a quelli di via Roma. Come dire: una ricompensa a chi si fa sempre in quattro per la comunità.

Al.Co.

© riproduzione riservata

*Giunta, aiuto ai terremotati***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CORDENONS

Giunta, aiuto ai terremotati

Giovedì 3 Gennaio 2013,

CORDENONS - (mm) La promessa è divenuta realtà. La giunta Ongaro ha approvato il trasferimento di 10 mila euro a favore del comune terremotato di Mirandola, nel Modenese. Si tratta di un contributo di solidarietà per i danni subiti in occasione del sisma dello scorso maggio. La proposta, valutata positivamente in consiglio comunale in estate, è stata ora formalizzata. Non è il solo aiuto cordenonese all'Emilia, ma si aggiunge alla manifestazione Music4Emilia, con dei concerti in piazza della Vittoria. Le offerte raccolte sono servite ad acquistare (per complessivi 8 mila euro) materiale di cancelleria e didattico per le scuole, una lavagna luminosa, una videocamera e una fotocamera. Tutto per il comune di Bondeno, in provincia di Ferrara.

VALVASONE - (em) C'è fermento in paese per l'allestimento del trentottesimo "Zîr dai arbor..."**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Giovedì 3 Gennaio 2013,

VALVASONE - (em) C'è fermento in paese per l'allestimento del trentottesimo "Zîr dai arborâs - Giro dei falò" che si terrà la sera ddi sabato. Si tratta di un "marchio" di fabbrica valvasonese, una tradizione che vede coinvolte le varie borgate: ognuna propone il proprio falò così che si formano le tappe di una sprta di tour che permette di scoprire da vicino il territorio. Ad organizzare l'iniziativa è il circolo Erasmo di Valvason e il Gruppo marciatori con il patrocinio del Comune e della Pro Valvasone; coinvolti anche la Polizia locale di San Martino-Valvasone e il gruppo di Protezione civile che garantiscono la sicurezza stradale. Quest'anno il giro in bicicletta partirà da località Torricella, intorno alle 19.15: il gruppo di partecipanti raggiungerà poi gli altri sei falò che saranno accesi in via Glera, via Marzona, via Trento, località Pozzodipinto, località Ponte Delizia, con arrivo in località Fornasini attorno alle 21.30. La novità di questa edizione prevede una sorpresa per i più piccoli: nel luogo d'arrivo ci sarà la befana che porterà dei doni ai bambini. Per non lasciare in preda alla sete i partecipanti, durante le diverse tappe ci si potrà ristorare con cioccolata calda, thè e vin brûlé, oltre all'assaggio della pinza. L'evento ha un momento ufficiale che si terrà il giorno dopo, sabato, alle 11.30, in sala Roma, con la consegna degli attestati di partecipazione.

© riproduzione riservata

CONEGLIANO - Il sindaco Floriano Zambon, alla presenta di assessori e consiglieri e dell'assessore p...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/01/2013**[Indietro](#)**Giovedì 3 Gennaio 2013,**

CONEGLIANO - Il sindaco Floriano Zambon, alla presenta di assessori e consiglieri e dell'assessore provinciale alla Protezione Civile, ha consegnato la somma di 5.200 euro al primo cittadino del Comune di San Felice Sul Panaro (Modena), frutto della raccolta fondi promossa con la vendita di parmigiano reggiano dop (7 quintali e 20 forme di pregiatissimo Parmigiano Reggiano Dop). Il totale dell'operazione ha visto una raccolta complessiva di 13.650,29 euro, dei quali 8.407,64 andati a sostenere i caseifici danneggiati dal sisma e 5.242,56 dovranno essere devoluti alle popolazioni.

Il Comune punta sulla sicurezza: pronte 17 telecamere**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CASIER

Il Comune punta sulla sicurezza: pronte 17 telecamere

Giovedì 3 Gennaio 2013,

CASIER - (N.D.) Il Comune di Casier investe nella sicurezza. Costerà 203 mila euro il progetto di potenziamento del servizio di videosorveglianza del territorio. Saranno 17 le nuove telecamere che si aggiungeranno al 5 già operanti. I nuovi occhi elettronici funzioneranno da deterrenza e prevenzione contro furti, atti di vandalismo e azioni criminose. I siti in cui verranno installati i nuovi occhi elettronici sono stati individuati dall'assessore alla sicurezza Miriam Giuriati, in collaborazione con i comandanti della stazione dei Carabinieri, della Polizia Locale, e dei responsabili dell'ufficio Lavori pubblici e della Protezione civile. Il progetto sicurezza verrà realizzato per stralci. Il primo intervento ha riguardato il collegamento in fibra ottica, che potrà essere utilizzato anche per altri servizi di pubblica utilità (wi-fi, pannelli elettronici a segnale variabile). Questa moderna tecnologia servirà a rendere più efficienti anche i collegamenti informatici degli uffici municipali, delle scuole e della sede della Polizia Locale. Le immagini registrate dalle nuove telecamere di videosorveglianza verranno convogliate in un unico server di controllo al servizio delle autorità amministrative e delle forze dell'ordine.

-a

È stata una notte da tregenda, quella appena passata, per i titolari della ditta di servizi amb...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Giovedì 3 Gennaio 2013,

È stata una notte da tregenda, quella appena passata, per i titolari della ditta di servizi ambientali «Rossato e Fortunato» e per le centinaia di pianighesi che hanno visto le lingue di fuoco e una densa coltre di fumo alzarsi dal civico 80 di via Marinoni, dove ha sede l'azienda. Un incendio devastante sulle cui cause sono aperte tutte le ipotesi, compresa quella del dolo. Oltre dieci squadre dei vigili del fuoco, provenienti da Mira, Mestre e Padova, insieme al Nucleo chimico batteriologico, sono state impegnate fino alle prime luci del mattino di ieri nel tentativo di arginare il gigantesco incendio sprigionatosi all'interno di uno dei capannoni della ditta di gestione e conferimento dei rifiuti. Diversi focolai, infatti, si sono dimostrati particolarmente ostici ai prodotti utilizzati dai pompieri per allentare le fiamme, costringendo a numerosi passaggi con gli idranti. Il tutto sotto lo sguardo pietrificato dei titolari nel vedere i loro sacrifici andare in fumo nel giro di poche ore. Una volta domato il rogo, il capannone è apparso devastato per l'intera giornata sono continuati i sopralluoghi da parte dei vigili del fuoco per verificare la tenuta della struttura.

Una buona notizia, invece, è arrivata sul fronte Arpav, che già a incendio in corso aveva iniziato con le misurazioni e i campionamenti dell'aria per scongiurare eventuali pericoli per la salute pubblica: non sono state rilevate diossine, ma solo un aumento della presenza di benzene, toluene e stirene nella zona prossima al rogo in via Cavin Maggiore e via Cavinelli. «I tecnici dell'Arpav - ha spiegato il sindaco di Pianiga, Massimo Calzavara - mi hanno comunicato che al momento i dati non fanno emergere nulla di anomalo. Voglio comunque tranquillizzare i miei concittadini perché l'ordinanza è già pronta sul mio tavolo e nel caso dovessi avere anche un minimo dubbio sarò pronto ad emetterla». Calzavara è stato uno dei primi ad arrivare sul luogo del disastro: «Ero andato da mia mamma, che abita poco distante, per farle gli auguri di buon anno quando ho visto le vampate di fuoco. Non ci ho pensato due volte a far scattare i soccorsi e allertare la Protezione Civile comunale, a cui va il mio plauso, per come ha gestito l'emergenza». Il pensiero del primo cittadino va pure ai titolari dell'azienda: «Sono davvero molto dispiaciuto per quanto accaduto: spiace per i titolari e per i dipendenti che lavorano nell'azienda. Auspico che tutto possa ripartire quanto prima».

Al momento non è ancora stato chiarito se a far divampare le fiamme sia stato un fatto accidentale o doloso. Non si escludono, comunque, nemmeno le ipotesi di un'autocombustione o di un corto circuito che avrebbe trovato poi nel legno «terreno fertile» per scatenare il fuoco in tutta la sua violenza. I carabinieri della tenenza di Dolo sono in attesa delle relazioni da parte dei vigili del fuoco.

I danni causati dall'incendio non sono ancora stati quantificati in maniera precisa, ma ammonterebbero a qualche milione di euro. Intanto, nell'azienda pianigheese la voglia di parlare è poca, solo la conferma di non aver mai subito minacce.

© riproduzione riservata

Silvia Pasinato a tutto campo nell'ultima seduta del consiglio comunale, dove ha dato risposta a tre...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Giovedì 3 Gennaio 2013,

Silvia Pasinato a tutto campo nell'ultima seduta del consiglio comunale, dove ha dato risposta a tre interrogazioni per mettere la parola fine ad altrettante polemiche sollevate dalle minoranze.

A partire dal coinvolgimento del Comune sull'incontro eucaristico mariano organizzato lo scorso settembre con la partecipazione della veggente di Medjugorje. «Quattro persone ci hanno proposto questo evento, che mi ha vista coinvolta a livello personale in quanto cristiana e praticante. In veste di sindaco, e in piacevole conflitto d'interessi - ha spiegato - ho voluto garantire tutto il territorio sulla gestione di un grande evento, coinvolgendo alcuni amici che ci hanno voluto dare una mano. Ad alpini e protezione civile non abbiamo affidato incarichi in quanto associazioni, ma chiesto un aiuto a titolo personale».

Le spese per l'organizzazione sono ammontate a 4.500 euro, coperte totalmente da sponsorizzazioni. Il primo cittadino ha trovato giustificato l'utilizzo della segreteria della scuola come base di comando per gestire l'arrivo in massa dei fedeli, garantendo sicurezza al territorio, e la chiusura dell'Ecocentro, per la quale sono stati avvisati per tempo i cittadini ed è stato potenziato il punto di raccolta rifiuti di Cassola capoluogo. La fine anticipata delle lezioni nell'istituto comprensivo, invece, è stata una scelta della dirigenza scolastica. «Abbiamo offerto un'occasione per pregare insieme e sviluppare un senso di comunità - ha ribadito la Pasinato - e anche in futuro appoggeremo eventi di questo tipo se sono finalizzati alla crescita della persona, a prescindere dalle appartenenze religiose o culturali di chi li favorisce».

Il sindaco ha quindi risposto al consigliere leghista Manuela Bertoncello sull'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione dei campi da calcio in un periodo di siccità, dopo l'invito di Etra ad un uso parsimonioso e a servirsi in particolare dell'acqua fornita dal Consorzio Brenta: «Mentre nel campo di Cassola si sfruttano le canalette del Consorzio, in quello di via Brigata Cadore si usa l'acqua normale perché non ci sono gli allacciamenti, ma la Polisportiva ci ha assicurato che in quei giorni di emergenza non c'è stata attività di irrigazione».

Infine un chiarimento con Cassola democratica sull'uso dei locali pubblici e del telefono del municipio da parte del capogruppo di maggioranza: «Quando mi sono insediata ho distribuito deleghe ad assessori e consiglieri, e in base agli incarichi assegnati, chi svolge un lavoro per il Comune è giusto che possa usufruire dei locali pubblici, specie se porta risultati positivi». Al capogruppo Antonio Pasinato, nello specifico, sono state assegnate deleghe su tributi, bilancio e urbanistica.

© riproduzione riservata

60 anni di Soccorso Alpino, incontro alla Sat di Trento

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"60 anni di Soccorso Alpino, incontro alla Sat di Trento"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

60 anni di Soccorso Alpino, incontro alla Sat di Trento

Lunedì 7 gennaio si terrà un incontro per concludere al meglio l'anno di iniziative dedicate a questa importante ricorrenza

Articoli correlati

Venerdì 27 Aprile 2012

Trento FilmFestival: il CNSAS

festeggia i 60 anni di attività

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Gennaio 2013* - Attualità -

Il Soccorso Alpino del Trentino e la Società degli Alpinisti Tridentini hanno organizzato un incontro, che si terrà lunedì 7 gennaio, dalle ore 18.00 presso la casa della Sat, in via Mancini 57 a Trento, per concludere le celebrazioni per i 60 anni del Soccorso Alpino organizzato in Italia.

"Al termine di un anno di iniziative che hanno ricordato questa ricorrenza - scrive in una nota il Soccorso Alpino Trentino - crediamo sia importante e denso di significato ritrovarsi dove c'è stata quella prima intuizione che, grazie alla passione e all'impegno di tante persone, ha portato il Soccorso Alpino del Trentino ad essere quella realtà organizzativa ed operativa che conosciamo oggi".

Red - ev

Badia, il Comune ritira l'ordinanza di evacuazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Badia, il Comune ritira l'ordinanza di evacuazione"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Badia, il Comune ritira l'ordinanza di evacuazione

Dopo la riunione di ieri del centro di protezione civile del Comune, le famiglie evacuate a causa della frana che il 13 dicembre scorso ha colpito la località altoatesina possono rientrare nelle ore diurne all'interno delle proprie case

Giovedì 3 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Non si muove più da diversi giorni la frana che il 13 dicembre scorso ha travolto alcune case nel Comune di Badia, in Alto Adige e, molto probabilmente, la situazione rimarrà stabile. E' stato questo, ieri, l'esito della riunione del Centro operativo comunale della protezione civile per valutare la situazione a quasi venti giorni dall'evento calamitoso.

Il geologo Volkmar Mair ritiene quindi che le famiglie evacuate possano tranquillamente riportare i mobili e altri oggetti nelle proprie abitazioni. Anche le mucche e i cavalli possono essere riportati nelle stalle di Sotrù.

Dopo la riunione il Comune ha ritirato l'ordinanza di evacuazione, sostituendola con una nuova che prevede la possibilità per i proprietari delle case di Sotrù, Larcenèi e Martora di rientrare nelle abitazioni nelle ore diurne, per permettere loro di riportare i mobili e altri oggetti. Per quanto riguarda le case distrutte si continua a cercare tra le masse di terreno franato un locale cantina e un garage nei quali ci sarebbero diversi macchinari da estrarre.

Gli esperti del Centro operativo ritengono che si possa proseguire con i lavori di ricerca, ma sempre con il controllo di uno statico che verifichi l'accessibilità in sicurezza da parte degli addetti. Lunedì 7 gennaio riprenderanno i rilievi sulla frana poco sopra Sotrù in modo da riuscire a controllare ancora meglio la situazione.

In ogni modo è confermato che i sentieri e le passeggiate che portano verso la frana rimarranno chiuse per tutta la stagione invernale.

Red/la

Friuli, 628 mila euro per strade e fiumi

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Friuli, 628 mila euro per strade e fiumi"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Friuli, 628 mila euro per strade e fiumi

Finanziati tre interventi per la messa in sicurezza del territorio

Giovedì 3 Gennaio 2013 - Istituzioni -

La Regione Friuli Venezia Giulia ha deliberato tre finanziamenti urgenti per la messa in sicurezza del territorio, per un totale di 628 mila euro. Il primo intervento riguarda la strada provinciale in comune di Castelnuovo del Friuli (PN), precisamente in località Costa, per la quale sono stati stanziati 199 mila euro. La Protezione civile ha effettuato il sopralluogo tecnico che ha consentito di stabilire entità e tipologia dell'intervento, consistente sia nella messa in sicurezza della massicciata che costeggia la strada, per evitare frane e smottamenti, sia la realizzazione del necessario sistema di smistamento e assorbimento delle acque piovane.

Il secondo intervento riguarda il Comune di Ovaro (UD), per il quale la Regione ha messo a disposizione 279 mila euro, destinati a una serie di urgenti lavori di consolidamento di pareti rocciose che mettono a repentaglio la viabilità. Gli interventi riguardano in particolare il consolidamento di pareti rocciose nelle località di Muina, Agrons e Cercenatz: quest'ultima, in particolare, rischia l'isolamento nel caso in cui la strada comunale venga interdetta per la caduta di altri massi.

Infine con un investimento di 150 mila euro la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia metterà in sicurezza il rio Randice, nel comune di Arta Terme. "Si tratta - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - di un intervento necessario e atteso, che riguarda in particolare il tratto del rio nei pressi di Piano D'Arta. In caso di piogge abbondanti, infatti, il corso d'acqua tracima e mette a rischio i campi coltivati e le attività agrituristiche della zona. Una situazione che necessitava un intervento repentino, perché gli argini in riva sinistra del rio non consentivano più una gestione sicura". I lavori saranno gestiti dal servizio Gestione territorio rurale e irrigazioni di Tolmezzo, che fa parte della direzione centrale delle Risorse rurali, agroalimentari e forestali della Regione.

Red - ev

Non sottovalutare la montagna: un appello del Soccorso Alpino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Non sottovalutare la montagna: un appello del Soccorso Alpino"

Data: **03/01/2013**

Indietro

Non sottovalutare la montagna: un appello del Soccorso Alpino

Avventurarsi in montagna è meraviglioso, ma nasconde le sue insidie e i suoi pericoli. Prima di decidere di fare una qualsiasi attività in montagna è bene informarsi, prepararsi ed equipaggiarsi in maniera adeguata, specialmente in questo periodo dell'anno

Giovedì 3 Gennaio 2013 - Dal territorio -

"Valutare i rischi prima di intraprendere una qualsiasi attività in montagna" è il monito lanciato dal Soccorso Alpino e Speleologico della Toscana, ma valido nella realtà dei fatti per ogni luogo e ogni momento in cui si decida di avventurarsi in un posto così affascinante ma irto di pericoli come la montagna.

I tecnici del Soccorso Alpino toscano nell'arco di una sola giornata sono intervenuti in più situazioni per recuperare degli escursionisti in difficoltà, ad esempio: nel Gruppo delle Panie (LU) un uomo con delle scarpe leggere e bastone si avventurava sul ghiaccio senza un'attrezzatura idonea, una famiglia con bambino di 12 anni camminava nella neve senza un abbigliamento adeguato con rischio di ipotermia.

L'appello da parte del CNSAS è dunque quello di mantenere alta la guardia: le giornate assolate dell'ultima settimana invitano gli escursionisti ad avventurarsi in ambiente innevato con l'intenzione di compiere tranquille e facili escursioni con la convinzione di non trovare neve pericolosa, sottovalutando così le reali condizioni del manto nevoso e l'escursione termica che si può avere nel corso della giornata.

Intraprendere un'escursione in ambiente innevato senza la giusta preparazione e l'idonea attrezzatura è molto pericoloso specialmente in questo periodo dell'anno sia per il rischio di ipotermia sia per la possibilità di scivolare sulla neve ghiacciata con conseguenze drammatiche.

Le condizioni meteo dei giorni scorsi, con precipitazioni nevose abbondanti seguite da correnti di scirocco e piogge anche alle alte quote seguite poi da abbassamento delle temperature, hanno infatti creato una copertura nevosa di spessore variabile ma diffusamente trasformata, notevolmente dura ed estremamente scivolosa. Tali condizioni rendono indispensabile, anche per escursioni, l'uso di piccozza e ramponi mentre rendono inutile ed anzi estremamente pericoloso l'uso delle ciaspole.

La valutazione del rischio è dunque fondamentale: non ci si può avventurare in montagna in maniera spensierata e superficiale. Informarsi sulle condizioni meteo e del manto nevoso, così come controllare i bollettini sul rischio di valanghe e il dotarsi delle attrezzature necessarie sono precauzioni necessarie da prendere.

La montagna è meravigliosamente insidiosa e non va mai sottovalutata.

Redazione/sm

Fonte: SAST

Responsabilità degli allagamenti Pool in procura

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/01/2013**

Indietro

INDAGINE. Avviata l'inchiesta su quanto accaduto l'11 novembre

Responsabilità

degli allagamenti

Pool in procura ANTONINO CAPPELLERI

Diego Neri

Il procuratore Cappelleri, con due sostituti, indaga per far luce sul rischio di alluvione Acquisiti documenti e pareri e-mail print

venerdì 04 gennaio 2013 **CRONACA**,

Ponte degli Angeli, 11 novembre: il Bacchiglione a livelli altissimi Un pool di magistrati per fare chiarezza sulla (sfiorata) esondazione in città dell'11 novembre scorso, ma anche sui problemi idrogeologici che periodicamente minacciano Vicenza di alluvioni e allagamenti. Il procuratore Antonino Cappelleri ha aperto una vasta indagine conoscitiva sul problema che affligge la provincia berica ed ha deciso di farsi affiancare dai suoi sostituti Alessandro Severi e Luigi Salvadori, che si occupano abitualmente di indagini ambientali.

Il reato ipotizzato dal consigliere Cappelleri è l'inondazione colposa, e il fascicolo non vede al momento indagati. Ma l'obiettivo, almeno in questa prima fase, è quella di comprendere quali siano le responsabilità penali di episodi che si ripetono con frequenza sempre maggiore e che causano danni notevoli.

«Dobbiamo valutare chi sia responsabile di cosa. È prestissimo per indicare le linee sulle quali ci muoveremo, di certo vogliamo raccogliere documentazione e pareri su alcuni degli aspetti della questione, che investe molti livelli di competenze».

Nei giorni scorsi, la procura di Verona aveva chiesto l'archiviazione per un'analoga indagine avviata sull'alluvione del 2010. Il pm Ardito, nella sua richiesta, aveva fatto riferimento a responsabilità stratificate negli ultimi decenni, a svariati livelli, da rendere impossibile perseguirle penalmente. Però aveva accertato come la devastazione del territorio, cementificato anche lungo gli argini, fosse il punto principale della questione. Che poteva essere risolta, per i cittadini danneggiati, solo facendo ricorso alla giustizia civile.

A Vicenza il quadro è per certi aspetti analogo, ma con alcune specificità. A partire da quanto è stato indicato come soluzione, se non di tutti, di molti mali: i bacini di laminazione. Perché non sono stati ancora realizzati? E poi, sono l'unica opera necessaria? I lavori fatti finora sono andati nella direzione corretta o meno? Molte altre opere - come la pulizia degli alvei - sono state compiute con regolarità e scrupolo? Cosa è accaduto negli ultimi anni da aumentare in maniera così sensibile il rischio di esondazione per i fiumi che attraversano la città?

A queste e a molte altre domande la procura pretende di dare risposte precise, individuando anche nomi e cognomi di coloro che avrebbero dovuto fare e non hanno fatto, o che hanno sbagliato. Per questo in queste settimane è iniziata l'opera di recupero di documentazione e di altro materiale, e di analisi degli esposti che erano stati mandati in novembre in procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novella, allarme crolli in strada

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

IL CASO. Continuano a ripetizione i distacchi di sassi lungo il tratto che scende dall'area collinare verso il centro città

Novella, allarme crolli in strada

Karl Zilliken

Massi caduti dal monte mettono in pericolo auto ed escursionisti Con il fiato sospeso 50 famiglie Previste reti di contenimento

e-mail print

venerdì 04 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Pericolo in strada dopo la caduta di massi nella zona di Novella. K.Z.| Preoccupazione per il ... Massi sulla strada in contrada Novella, con allarme dei residenti e di chi transita in zona. Il pericolo che i crolli diventino più consistenti è reale, visto che «la parete rocciosa a monte è particolarmente instabile», come messo nero su bianco in un documento a firma del dirigente della direzione Lavori pubblici del Comune, Graziano Dal Lago. Per questo, l'Amministrazione interviene d'urgenza così da tamponare l'emergenza, in una zona in cui abitano circa 50 famiglie che restano con il fiato sospeso. Già a settembre 2012 si erano verificati crolli di sassi, con denuncia dei residenti, per smottamenti provocati dalla pioggia. E nel 2006 l'allarme era scattato per un masso da 10 tonnellate e per altri due di dimensioni lievemente minori, che avevano portato temporaneamente alla chiusura forzata della strada.

Ora sono previsti interventi per la "mitigazione del rischio idrogeologico a monte dell'arteria", come si legge nella determinazione a firma dell'ingegnere Dal Lago per una spesa di poco superiore ai 16 mila euro. Si tratta di nuovi lavori, che si aggiungono a verifiche e interventi già realizzati in passato per mettere in sicurezza una serie di massi pericolanti attraverso la tecnica del "disgaggio" (si fa leva per staccare massi pericolanti). I nuovi sopralluoghi hanno portato i tecnici comunali ad approfondire le verifiche sul versante, alla luce della conformazione geologica prevedendo, dunque, l'installazione di una rete paramassi in tre settori, per assicurare una parte importante di collina.

La gravità degli episodi non è da sottovalutare anche perché in caso di chiusura della viabilità (nell'ipotesi di nuovi smottamenti o per lavori radicali), che collega Priara a Novella, gli abitanti della prima contrada e quelli di Mucchione sarebbero costretti a passare per Masegnan per poi scendere verso il centro allungando il percorso. Se, invece, dovesse essere interrotta la strada che collega Novella con Valdagno, si dovrebbe passare per Fornari e Novale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

Crolla muraglione e travolge cinque auto

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/01/2013

[Indietro](#)

Liguria Cronaca

03-01-2013

Paura a Sturla**Crolla muraglione e travolge cinque auto**

Attimi di paura ieri mattina a Sturla nel Levante di Genova per il crollo di un muraglione che ha travolto ben cinque auto parcheggiate. Il crollo è avvenuto in via Brigata Salerno poco distante dalla caserma Vittorio Veneto sede del comando Liguria dei Carabinieri. A causare la frana sarebbe stata l'abbondante pioggia che in quella notte precedente era caduta sulla città. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti, terrorizzati dal rumore del crollo che solo per fortuna non ha provocato vittime. Le auto sono state sotterrate dalla mole di terra che si è riversata sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti le squadre dei vigili del fuoco che hanno trasennato la zona, al di sopra della frana infatti ci sono alcuni edifici, per i quali tuttavia non è stato segnalato pericolo. Intervenuta anche la polizia municipale.

AUTOMOBILI TRAVOLTE

Dal sisma ai corsi Brescia schiera le sue 8.900 divise**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Dal sisma ai corsi Brescia schiera le sue 8.900 divise"*Data: **04/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 10

Dal sisma ai corsi Brescia schiera le sue 8.900 divise Il bilancio della Protezione civile di PAOLO CITTADINI BRESCIA DAL TERREMOTO in Emilia e in provincia di Mantova all'operazione Fiumi sicuri (71 interventi in 50 Comuni); dai corsi di formazione per i nuovi volontari al supporto ai Comuni per la realizzazione dei piani di emergenza; dagli interventi per gli incendi boschivi a quelli per fronteggiare il pericolo idrogeologico. Anche il 2012 per la Protezione civile provinciale è stato un anno molto impegnativo, nonostante le risorse nel corso degli ultimi anni si siano drasticamente ridotte: da 1,6 milioni di euro del periodo pre crisi agli attuali 700mila euro, come ricorda il direttore Gian Maria Tognazzi. «Quella coordinata dalla Provincia di Brescia osserva l'assessore Fabio Mandelli è la Protezione civile più grande per numero di volontari, intorno agli 8.900, e gruppi che la compongono, 150, e la nostra attività è ormai apprezzata a livello nazionale». Come detto tra i principali interventi c'è stata la creazione del campo di accoglienza realizzato a San Giacomo delle Segnate (in provincia di Mantova) il 29 maggio, dopo la seconda scossa di terremoto, e chiuso il 7 luglio. «Durante il periodo di apertura ricorda Mandelli la cucina gestita dalla Provincia attraverso 100 volontari di 11 differenti associazioni è stata in grado di preparare e fornire 17.130 pasti con una media di 450 al giorno». Fiamme e maltempo Importante anche l'attività durante incendi ed emergenze metereologiche. «Nel corso del 2012 sottolinea Mandelli siamo intervenuti nello spegnimento di 15 roghi e in sette emergenze dovute alle piogge intense. Sono invece state due le operazioni che ci hanno visti coinvolti nella ricerca di persone disperse, fortunatamente in calo rispetto all'anno precedente». Prevenzione e formazione Emergenze ma non solo. «Abbiamo aiutato i Comuni a realizzare il piano per le emergenze ribadisce Mandelli ora sui 206 Comuni della provincia sono solo 22 quelli sprovvisti, 11 quelli che lo stanno predisponendo mentre 173 sono a norma». Nel corso del 2012 la Protezione civile ha realizzato e concluso sette corsi base di formazione ai quali hanno partecipato 516 nuovi volontari. Sono nate 10 organizzazioni che si sono iscritte all'Albo regionale, due invece quelle che sono state soppresse, per mancanza di volontari. «A giugno nel comune di Pisogne ricorda Mandelli si è svolta l'annuale esercitazione che ha visto coinvolti 1.426 volontari e 238 mezzi». Image: 20130104/foto/173.jpg

«Province in bilico? Iniziamo a mettere in rete le nostre associazioni»**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"«Province in bilico? Iniziamo a mettere in rete le nostre associazioni»"

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 10

«Province in bilico? Iniziamo a mettere in rete le nostre associazioni» I BUONI PROPOSITI

BRESCIA COSA ACCADRÀ nel 2013 alla Protezione civile? «Le Province ancora per un anno sembrano poter sopravvivere ricorda l'assessore Fabio Mandelli . Per l'anno appena iniziato dobbiamo riuscire a creare un coordinamento tra le 150 associazioni che compongono la nostra Protezione civile. Deve essere un soggetto in grado di poter camminare da solo qualora le Province perdessero alcune delle competenze o addirittura sparissero». I lavori per la realizzazione di questo coordinamento sono iniziati già da un paio di mesi. «HO INCONTRATO i volontari bresciani, circa 8.900, nel corso di sette incontri effettuati in altrettanti paesi della provincia spiega Mandelli e ho percepito il loro timore di rimanere senza una guida che coordini il loro lavoro. Brescia è un esempio per tutta la Protezione civile e per questo vogliamo anticipare i tempi e trovare una soluzione a un problema prima che questo possa esplodere». Pa.Ci. -a

I tifosi interisti di Calò hanno raccolto 1.500 per una scuola terremotata**Giorno, Il (Brianza)**

"I tifosi interisti di Calò hanno raccolto 1.500 per una scuola terremotata"

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

LISSONE SEREGNO pag. 11

I tifosi interisti di Calò hanno raccolto 1.500 per una scuola terremotata BESANA Iniziativa benefica

UN'INIZIATIVA che merita senz'altro un riconoscimento è quella messa in atto da un gruppo di tifosi di calcio della frazione di Calò a Besana. Gli aderenti al club interista sono stati promotori di una raccolta di soldi per aiutare la ricostruzione di una scuola colpita dal terremoto a Finale Emilia. In tutto questi bravi tifosi del biscione neroazzurro sono riusciti a mettere assieme 1500 euro per dare una mano a quanti sono stati danneggiati dal terremoto. Ancora una volta gli sportivi di questa frazione si sono distinti in un'iniziativa di solidarietà. -a

*Pista tagliafuoco per tutelare Predarossa***Giorno, Il (Sondrio)***"Pista tagliafuoco per tutelare Predarossa"*Data: **04/01/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 11

Pista tagliafuoco per tutelare Predarossa I residenti: tutela da altre frane

Natale Turri, residente a Predarossa

di DAVIDE TARABINI PRATA CAMPORTACCIO «PERCHÉ non realizzare una pista tagliafuoco sopra l'abitato di San Cassiano per monitorare il territorio e prevenire il rischio di nuove frane?». Natale Turri, residente nell'abitato di Predarossa, all'ingresso sud della frazione di San Cassiano, nel territorio comunale di Prata Camportaccio, rilancia la proposta di progettare una pista in grado di creare un "cordone di sicurezza" rispetto alla montagna, per tutelare i residenti e le loro abitazioni. La richiesta torna d'attualità dopo l'ultima frana verificatasi la notte del 27 novembre lungo la Val Scarione, proprio sopra l'abitato di Predarossa, composto da qualche decina di abitazioni, dove Turri vive con la famiglia. «E' stata una scarica di 3/4 minuti. Ho udito un fragore assordante e la sensazione che i sassi potessero entrarmi in casa. In quell'occasione osserva la presenza di una pista a monte delle case sarebbe stata molto utile per comprendere l'entità della frana e valutare quali interventi intraprendere». Quella sera l'oscurità della notte e la nebbia non agevolarono un'attenta valutazione della calamità e solo nei giorni successivi fu possibile un sopralluogo più dettagliato, come ha spiegato il sindaco di Prata Camportaccio Maria Laura Bronda, che risiede poco distante dalla frana. «Sono salita personalmente sull'elicottero per verificare dall'alto lo stato della frana e abbiamo richiesto ai geologi di relazionarci sull'accaduto per scongiurare qualsiasi rischio». L'assessore ai Lavori Gianfranco Fanetti è salito anche a piedi: «Lungo la valle si nota dell'altro materiale destinato a scendere, ma c'è fortunatamente uno spazio sufficiente per evitare che questi massi possano raggiungere il fondovalle e interessare le case. Anche lungo la Vallaccia scendono di tanto in tanto alcuni massi. Ovviamente prestiamo massima attenzione al problema senza sottovalutarlo». TURRI, consigliere comunale nella precedente amministrazione Paggi, ricorda altre spiacevoli calamità del passato. «Nel 1912 un enorme monolite si staccò dalla montagna, fermandosi non molto lontano dalle case di Predarossa, dove è ancora ben visibile e pochi anni fa un vasto incendio ha interessato i boschi sopra le case in località Malaguardia. San Cassiano è l'unico paese in Valchiavenna privo di una strada che separi le abitazioni dal bosco ed è oggi più che mai necessario progettare e realizzare una pista tagliafuoco per intervenire nella messa in sicurezza da frane e incendi e consentire allo stesso tempo una migliore manutenzione del patrimonio boschivo». «Il bosco si avvicina sempre di più alle case, con una pista tagliafuoco diventerebbe più semplice anche il taglio e il recupero della legna a salvaguardia dell'intero territorio». Image: 20130104/foto/5387.jpg

Pericolo valanghe in montagna

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Pericolo valanghe in montagna"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 03 Gennaio 2013 09:31

Pericolo valanghe in montagna

Fino all'Epifania previsto un aumento delle temperature accompagnato da venti provenienti da Nord

Sulle Alpi pericolo localizzato di distacchi provocati anche con debole sovraccarico.

Nel gruppo del Canin pericolo maggiormente diffuso recita il bollettino valanghe di Corpo Forestare Fvg e Protezione Civile Fvg.

Deboli precipitazioni ieri hanno portato 10 centimetri di nuova neve sulle Alpi Giulie mentre 5 centimetri nel resto del territorio montano. La neve fresca non influirà sulla stabilità del manto nevoso.

Sulle Alpi, sopra i 2000 metri nelle zone di accumulo delle esposizioni da Nord Ovest a Est, e' ancora possibile provocare il distacco di piccole valanghe a lastroni.

Nel gruppo del Canin il pericolo e' maggiormente diffuso; sulle Prealpi invece il pericolo resta debole. Grado di pericolo attuale: 2 (moderato) su Alpi Giulie e Carniche, 1 (debole) sulle Prealpi.

Pericolo valanghe previsto per le prossime 48 ore: fino all' Epifania aumento delle temperature (zero termico a 2000 m e oltre) accompagnato da venti da Nord, Nord-Ovest.

In tali siti resterà possibile localmente provocare il distacco di piccole valanghe a lastroni, anche con debole sovraccarico in particolare nei canali in forte pendenza. Sulle Prealpi il pericolo resterà debole.

Invariato il pericolo di distacco. Sulle Prealpi il pericolo resterà debole. Grado di pericolo previsto: 2 (moderato) su Alpi Giulie e Carniche, 1 (debole) sulle Prealpi.

3 gennaio 2013

Consegnate 150 case ai terremotati emiliani

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Home Provincia

Pestato e rapinato a Capodanno
 Rapisce il figlio Botte a suocera, moglie e Cc: preso
 Tante le parole di sostegno ma la raccolta fondi è un flop
 Vigili, più reati e meno soldi
 Insuccessi a scuola Determinante la scelta iniziale
 Tifoso violento a patti e ritorna libero
 Incassa il doppio per la farmacia
 Una madre salva i due figli e il marito dalla fuga di gas
 Via libera alla Tares Da aprile si paga la nuova tassa rifiuti
 «Mattielli sparò per uccidere»
 «Faccio il busker a tempo pieno e non sopporto gli abusivi»
 Baristi, ma solo se incensurati
 Thiene-Apt più vicine pensando ai giovani
 Come la concia cambia pelle
 Sono al lavoro le ruspe per la bretella di Alte
 L'incendio costa 30 mila euro
 Lonigo, muore travolto a Capodanno
 «Ha fatto gli auguri ai presenti nel locale poi l'investimento»
 Sfreccia a 103 all'ora Il limite è dei 50: a piedi

Consegnate 150 case ai terremotati emiliani **SOCIALE** . Sono state realizzate entro Natale dalla ditta scledense
 A beneficiare degli alloggi sono famiglie di Mirandola e San Possidonio, centri modenese colpiti dal sisma
 03/01/2013 e-mail print

Alcuni degli alloggi consegnati dalla ditta scledense. E.CU. Capodanno in casa, finalmente, per centinaia di terremotati emiliani grazie all'impegno di un'azienda scledense che per sei giorni ha lavorato giorno e notte. Il 24 dicembre sono state consegnate infatti 150 casette prefabbricate a Mirandola e San Possidonio, in provincia di Modena: le prime ad essere completate dopo il sisma. La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza delle autorità cittadine e regionali in un clima di commozione generale degli sfollati nelle tendopoli. Altre abitazioni sono state completate ed aperte ai nuovi abitanti negli ultimi giorni dell'anno, per un totale di oltre 400 unità. Per riuscire a centrare la scadenza "simbolica" delle festività natalizie, 70 addetti di "Habitat italiana Srl" hanno lavorato a turni 24 ore su 24 ed anche la domenica, fino a poche ore prima della consegna. Hanno installato gli arredi che avrebbero permesso ai terremotati di prendere possesso delle loro nuove case: dai mobili ai sanitari, dalla zona notte agli elettrodomestici. «Il sindaco Rudi Accorsi e l'assessore regionale Palma Costi ci hanno ringraziato pubblicamente per i tempi record in cui abbiamo completato il primo lotto entro la fine dell'anno - fa presente Cristiano Boarini, amministratore delegato dell'azienda - Gli arredi sono stati completati in sei giorni, ma l'ordinativo da parte del Commissario per l'emergenza era partito appena venti giorni prima». I prefabbricati erano di varie dimensioni: a seconda del numero di persone che li avrebbero occupati andavano dai 30 ai

Consegnate 150 case ai terremotati emiliani

75 metri quadrati. Alcune unità erano appositamente destinate ad ospitare persone con disabilità.«La consegna dei primi lotti entro le festività natalizie è stata una richiesta esplicita del sindaco di San Posidonio - spiega Boarini - Abbiamo accettato di buon grado questa sfida dal grande valore simbolico». La casa per gli sfollati significa infatti un punto di svolta dal quale ripartire. E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

martignacco, la protezione civile traccia il bilancio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Martignacco, la Protezione civile traccia il bilancio

MARTIGNACCO È stato un anno impegnativo quello che si è appena concluso per gli uomini e le donne della Protezione Civile di Martignacco. I 60 volontari hanno effettuato 6 mila ore di lavoro, di cui 3 mila 500 dedicate alle emergenze.

«Grazie all'impegno e alla dedizione di queste persone, e alla loro presenza costante, il nostro gruppo è riuscito a dare una risposta puntuale alla popolazione che ne aveva bisogno», dice il responsabile Corradino Ravello. «Ritengo sia una delle cose belle della realtà amministrativa». I volontari di Martignacco, infatti, sono andati cinque volte, con altrettante squadre, ai luoghi martoriati dal terremoto in Emilia, prima per contribuire a montare il campo di Mirandola, quindi per la manutenzione dello stesso e delle tende, e infine per smontare l'apparato e fare ritorno in Friuli. Ma la Protezione Civile comunale era anche sulle nevi delle Marche nel febbraio scorso con tre volontari che hanno prestato soccorso e dato assistenza alla popolazione di un piccolo centro isolato dalle forti precipitazioni. Accanto alle emergenze, i volontari hanno profuso il loro impegno anche nella gestione delle criticità meno gravi e locali. Fra le operazioni portate a termine va ricordato l'intervento a gennaio dello scorso anno: per un guasto, 1400 persone di Flaugnacco e Nogaredo sono rimaste per otto ore senza acqua potabile. In questo caso i volontari sono arrivati in aiuto con una cisterna distribuendo l'acqua necessaria casa per casa. Ma il gruppo di Martignacco, che segue regolarmente i corsi di aggiornamento previsti dalla Regione, si è anche occupato della pulizia degli alvei del Cormor e della pulizia del rio Volpe e di alcuni torrenti, per prevenire eventuali straripamenti e danni a colture o abitazioni. I volontari hanno anche dato assistenza durante l'esercitazione per l'evacuazione delle scuole di Nogaredo e Martignacco, e a dicembre hanno effettuato un'importante esercitazione per gestire il black out telefonico in caso di emergenza grave. Simonetta D Este ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà sistemata la provinciale 22

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

CASTELNOVO

Sarà sistemata la provinciale 22

La Protezione civile regionale ha stanziato 199 mila euro

CASTELNOVO Un finanziamento urgente di 199 mila euro è stato stanziato dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per la messa in sicurezza della strada provinciale 22 in comune di Castelnovo del Friuli, in località Costa. Un regalo di Natale giunto con qualche giorno di ritardo, ma quanto mai gradito dall'amministrazione comunale retta dal sindaco Lara De Michiel, questo ulteriore finanziamento che la Protezione civile regionale ha stabilito di destinare alla messa in sicurezza di alcune delle arterie stradali che attraversano la Val Cosa e la Val d'Arzino e che fa il paio con i 550 mila euro già destinati al Comune di Vito d'Asio al fine di realizzare tutte quelle opere necessarie per riconsegnare, in particolare, alle famiglie di San Francesco e Pielungo un collegamento viario percorribile in piena tranquillità e sicurezza. «In seguito alle forti piogge di metà novembre ha spiegato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani la strada si è resa ancora una volta pericolosa e, dopo le segnalazioni anche dell'assessore provinciale alla Viabilità Antonio Consorti, abbiamo valutato che l'intervento diretto non fosse più procrastinabile». La Protezione civile ha effettuato il sopralluogo tecnico che ha consentito di stabilire entità e tipologia dell'intervento, consistente sia nella messa in sicurezza della massicciata che costeggia la strada, per evitare frane e smottamenti, sia nella realizzazione del necessario sistema di smistamento e di assorbimento delle acque piovane.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sciatori al sicuro grazie ai cani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Sciatori al sicuro grazie ai cani

Sulle cime di Sella Nevea l'esercitazione delle unità cinofile del Soccorso alpino

CHIUSAFORTE Con un'esercitazione ospitata sulle nevi di Sella Nevea, è ripresa la reperibilità delle unità cinofile da valanga del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia nella base di elicotteri di Tolmezzo, dove si trovano i velivoli della Protezione Civile regionale. Il servizio sarà attivo durante i fine settimana e giorni festivi per tutto il periodo invernale, dalle 9 fino all'imbrunire. Saranno impiegate, durante i turni, nove unità cinofile (cane e conduttore) del Cnsas e quattro del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. La formazione delle unità si svolge con un percorso biennale che si conclude con il raggiungimento di un brevetto di operatività. Fondamentale il continuo addestramento che viene svolto a livello regionale per mantenere i cani nelle migliori condizioni operative possibili. L'impiego dell'elicottero, grazie all'accordo del Soccorso Alpino con la Protezione Civile regionale, permette un tempestivo intervento dei soccorritori per la ricerca di eventuali travolti da slavine su tutto il comprensorio montano regionale. In caso di incidente da valanga è prevista inoltre l'attivazione delle stazioni di Soccorso Alpino della zona interessata e del sistema sanitario 118 con l'impiego del servizio di elisoccorso regionale di Udine e, per le zone limitrofe al confine con il Veneto, con l'attivazione del Suem 118 di Pieve di Cadore. Nel caso di richiesta di soccorso per valanga il numero telefonico "118" garantisce l'attivazione di tutte le strutture organizzative del Soccorso Alpino sia in regione che su tutto l'arco alpino italiano. Proprio per affinare le modalità di intervento, qualche giorno fa si è svolta un'esercitazione sulle nevi di Sella Nevea. Per sperare di salvare una vita nel caso di sciatori o escursionisti travolti da una slavina, è fondamentale la tempestività e grazie al punto di appoggio venutosi a creare a Tolmezzo, nell'arco di una ventina di minuti è possibile raggiungere le zone più frequentate della regione. «L'importanza delle unità cinofile nella ricerca dispersi afferma il presidente regionale del Cnsas Graziano Brocca è sempre maggiore, e quindi per la nostra regione è significativo poter disporre di animali addestrati per salvare vite umane, in inverno come nella stagione estiva».

(a.c.)

-a

nove incidenti sulle piste paura sullo zoncolan

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Gorizia

Nove incidenti sulle piste Paura sullo Zoncolan

Ravascletto, una bambina di 11 anni, dopo la caduta, è finita al pronto soccorso Trauma facciale per uno snowboarder di 25 anni precipitato dal trampolino

RAVASCLETTO Giornata di super lavoro, ieri, sulle piste del polo sciistico della Carnia Centrale per i tutori del servizio sicurezza piste, curato dalla polizia del comando di Tolmezzo e del corpo regionale della forestale. Nove gli interventi, i più delicati hanno riguardato una giovane milanese di 11 anni e due snowboarder veneti maggiorenni. Per lo più si è trattato di incidenti nei quali le vittime si sono infortunate per cadute autonome, ma non mancano scontri, per fortuna lievi e senza conseguenze per gli sciatori coinvolti. Sono avvenuti tutti dalle 11.30 alle 15, orario canonico per cadute e scontri, determinati, ritengono gli uomini del soccorso pista, dalla stanchezza fisica che non fa tenere in debito conto la propria capacità fisica e il proprio grado di allenamento. La prima a essere soccorsa, una ragazzina di 11 di anni di Milano in vacanza a Cercivento. La piccola stava sciando con lo snowboard lungo la pista 4 assieme alla famiglia. La madre, che era rimasta più indietro, non ha assistito alla caduta della figlia, la quale non ha lamentato alcun sintomo di primo acchito. La ragazzina ha quindi ripreso la seggiovia, assieme alla genitrice, ma durante la risalita ha risentito del colpo subito, avvertendo nausea e crisi di panico e si è lamentata con la madre. Polizia e forestale sono intervenuti chiamando il 118 confortati dall'intervento di un medico che si trovava in zona a sciare e che ha portato il primo soccorso alla bimba. La giovane è stata accompagnata in elicottero al pronto soccorso di Tolmezzo dove è stata trattenuta, ma non in condizioni gravi. Altre due cadute hanno riguardato un 25enne del Veneto che ha riportato sospetta frattura setto nasale per una caduta da un trampolino per le evoluzioni sulla pista dello snowboard e una sciatrice, sempre veneta, di 22 anni, caduta con lo snowboard sulla stessa pista. Il ragazzo è stato portato in ospedale, la giovane, invece, è stata curata sul posto. Le loro contusioni non hanno necessitato il loro trasporto in ospedale, ma sono stati curati sul posto. I forestali fanno osservare come in questi giorni, caratterizzati dal sole splendente e con neve artificiale sulle piste, che rendono le stesse più compatte di quanto non lo siano con la neve naturale, ci sia un aumento di episodi che impongono il loro intervento. La loro presenza, massiccia e ben visibile sulle piste, tende a prevenire gli incidenti, anche se non mancano le sanzioni amministrative multe educazionali per quanti non osservano il decalogo dello sciatore, ma in particolare per quanti usano le piste come un circuito personale dove sciano a tutta velocità senza curarsi degli altri utenti. Ieri comunque, fanno sapere gli uomini del corpo forestale regionale, non sono state elevate contravvenzioni. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al ristori oggi musica indiana per i terremotati dell'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Al Ristori oggi musica indiana per i terremotati dell Emilia

CIVIDALE Serata nel segno della solidarietà oggi, a Cividale, con uno spettacolo di musica, canti e danze orientali promosso per raccogliere fondi da inviare alle popolazioni terremotate dell Emilia. L evento *Jaya* , organizzato dall associazione *Il Benessere Universale* con il supporto di diversi enti e realtà a carattere sociale, andrà in scena al teatro Ristori alle 21. Gli artisti si esibiranno gratuitamente in un percorso incentrato sulla cultura musicale indiana. L intento è quello di creare una sorta di ponte fra civiltà e popoli dai costumi diversissimi. (l.a.)

un aiuto per ricostruire la sede della filarmonica di reggiolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Pordenone

Un aiuto per ricostruire la sede della Filarmonica di Reggiolo

MANIAGO Maniago contribuirà al progetto di ricostruzione della sede dello storico Corpo filarmonico Giovanni Rinaldi di Reggiolo, distrutta dal sisma della scorsa primavera. L'associazione emiliana è legata da un lungo vincolo di amicizia con l'analogo gruppo maniaghese, presieduto da Gabriele Tiveron, che li ha visti più volte protagonisti di scambi per rassegne musicali di alto livello. Oltre alla somma raccolta in occasione dei saggi estivi e del concerto di Natale della filarmonica coltellinaia, nella seduta di consiglio comunale, l'esecutivo, sulla base della proposta avanzata dai gruppi di opposizione Pdl e Maniago civica, ha stabilito di devolvere 1.500 euro, pari alla metà del fondo a disposizione dei gruppi consiliari, al gruppo di Reggiolo e 1.134 euro alla Protezione civile dell'Emilia Romagna, frutto di un gettone di presenza di tutti i componenti dell'assemblea civica. «Memori degli aiuti ricevuti nel 1976 da tanti Comuni e associazioni italiani, abbiamo inteso essere presenti nella fase di ricostruzione, dando un contributo a una realtà culturale che ha un forte legame con la nostra città», ha commentato l'assessore Anna Olivetto. Ma i gruppi consiliari promotori dell'iniziativa si sono detti «insoddisfatti per la mancanza di stanziamenti di fondi comunali a bilancio, come richiesto nell'interrogazione, che avrebbero integrato le altre somme. Prendiamo atto di un evidente mancanza di responsabilità, ma soprattutto di sensibilità verso i terremotati. Questa è l'ennesima occasione in cui l'esecutivo Carli dimostra la mancanza di volontà ad aiutare chi ha bisogno». (g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

*Frana bis in via dell'Amore, il Comune è al verde***Nazione, La (La Spezia)***"Frana bis in via dell'Amore, il Comune è al verde"*Data: **04/01/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 10

Frana bis in via dell'Amore, il Comune è al verde RIOMAGGIORE IL SINDACO CANTRIGLIANI LANCIA L'ALLARME

«E' UNA frana lieve entità quella che nei giorni scorsi si è nuovamente abbattuta sulla Via dell'Amore. Certo è che il Comune non ha risorse finanziarie per farvi fronte». Così il sindaco di Riomaggiore Franca Cantrigliani in merito al nuovo smottamento è stato rilevato sul sentiero più famoso del mondo, interdetto dal 24 settembre scorso quando una costone di roccia franò causando il ferimento di quattro turiste australiane. Giovedì scorso l'amara sorpresa da parte del sindaco, dei Carabinieri e della ditta chiamata a rilevare i danni della precedente frana: ancora massi su quel tratto escursionistico tra Riomaggiore e Manarola. «Per la messa in sicurezza serve una copertura finanziaria, di cui al momento il Comune non dispone», ammonisce la Cantrigliani. Image: 20130104/foto/6897.jpg

in breve.

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

SOTTOMARINA Deciso stanziamento per pulizia spiagge A sostegno delle operazioni di smaltimento e recupero del materiale spiaggiato la giunta regionale ha assegnato a Sottomarina un contributo di 10.749 euro. Per l'intero litorale veneto sono stati stanziati 95.000 euro. Critiche dalle associazioni di categoria per il basso contributo stanziato dalla Regione a fronte di costi molto più consistenti. **CHIOGGIA** Danni alluvione Risarcimenti Ultimi giorni per presentare all'ufficio Protocollo i moduli per la richiesta di risarcimento per i danni provocati dall'alluvione del primo novembre. I modelli si possono scaricare dal sito www.regione.veneto.it nella sezione Protezione civile. Vanno consegnati entro il 7 gennaio. **movida Tutti a Rosolina e Porto Viro Domani**, dalle 21.30 alle 5, alla discoteca **Malibù**, serata a tema con lo show **Stregonerie**. In consolle **Ricky Mazza**, **Alex Vela**, vocalist **Gianluca Valentini**. Info: 3939701780. **Befana party al Secret di Porto Viro**. Domani sera, dalle 21, appuntamento con lo spettacolo **Le Befane del nuovo millennio**. La musicva sarà affidata a **Luca Bertolas**, **Sandrino**, **Gabrio Saia**, **Renè**, **Cirillo**, **Gioix & Matthew**.

protezione civile, non solo emergenze

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Protezione civile, non solo emergenze

Nel 2012 sono state 190 le giornate dedicate alla pulizia dei sentieri carsici

La squadra di Protezione civile di Monfalcone ha messo a disposizione della comunità locale e di quelle di altre regioni colpite da calamità naturali 2.276 giornate di lavoro volontario per un totale di 491 attività, più di una al giorno. Il bilancio dell'impegno profuso nel corso del 2012 è stato presentato nel corso dell'assemblea di fine anno dei volontari iscritti alla squadra di Protezione civile di Monfalcone. I numeri presentati nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il sindaco Silvia Altran, dal coordinatore Alessandro Ustulin sono davvero importanti e dimostrano un costante impegno dei componenti della squadra, rafforzata proprio nell'arco dell'ultimo anno da molti giovani. Ragazzi, come ha sottolineato Ustulin, che partecipano regolarmente a tutte le attività di formazione e alle richieste di emergenza. Nel 2012 i volontari della squadra di Protezione civile di Monfalcone hanno svolto 190 giornate di pulizia dei sentieri forestali lungo il Carso, corsi (radio, elicotrazione, motopompe, Sar, Aib,) per altre 95 giornate, mentre altri volontari sono stati impegnati per l'emergenza neve nelle Marche, interventi su incendio boschivo, per il sisma in Emilia, l'attività della squadra nautica in appoggio alla campagna della Guardia costiera Mare sicuro. La Protezione civile di Monfalcone ha fatto la sua parte anche nell'emergenza creata dall'esondazione del fiume Vipacco e per affrontare quella creata dalla nevicata che ha imbiancato Monfalcone tra il 7 e l'8 dicembre. Si tratta solo di una parte, anche se importante, delle attività che sono stati chiamati a svolgere i volontari della squadra comunale delle città dei cantieri, che nel 2013 festeggerà i 35 anni dalla fondazione del primo gruppo di volontari antincendio, costituito all'epoca per salvaguardare il Carso da devastanti incendi boschivi. All'assemblea di fine anno della Protezione civile hanno voluto essere presenti il sindaco Silvia Altran e i rappresentanti del locale comando del Corpo forestale regionale, oltre ai responsabili interni alla squadra dei settori della nautica, dell'antincendio boschivo e tecnico-logistico.(la.bl.)

esondazione dello stoperca dalla regione 150mila euro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Esondazione dello Stoperca Dalla Regione 150mila euro

Fondi a disposizione della Protezione civile dopo i danni dello scorso ottobre Ciriani: «Intervento urgente per evitare altri fastidi alla frazione di Piedimonte»

di Francesco Fain Ricordate l'esondazione del rio Stoperca lo scorso ottobre? Con l'acqua che scorreva lungo le vie di Piedimonte e aveva allagato anche parecchi scantinati? La Regione, dopo tante sollecitazioni dei cittadini ha deciso di intervenire. Un finanziamento di 150mila euro è stato, infatti, messo a disposizione dalla Protezione civile regionale per la messa in sicurezza del tratto del rio Stoperca. Ad annunciarlo il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. «Sulla base delle segnalazioni delle amministrazioni locali, il rio - spiega l'assessore regionale - necessitava di un intervento urgente per evitare allagamenti a danno della viabilità e della frazione di Piedimonte. I lavori riguardano la messa in sicurezza di guadi, delle rive del rio e delle caditoie, necessarie al deflusso delle acque in caso di forti piogge, che aumentano la portata del torrente». Nello scorso mese di ottobre, il rio Stoperca era esondato lasciando sull'adiacente strada pietre, rami, fango e detriti di ogni genere, causando molti disagi e anche l'allagamento di alcuni scantinati. Da ricordare che, sempre due mesi fa, era stato dato inizio alle opere per la stabilità dei versanti del Calvario, finalizzate allo spostamento dei tronchi abbattuti, in precedenza, dai proprietari dei terreni. Come si ricorderà, la vicenda del rio Stoperca si trascinava dal lontano 2004. Fu Walter Bandelj, ex presidente del consiglio di quartiere di Piedimonte ed ancora oggi punto di riferimento per la comunità locale a lanciare i suoi strali denunciando come l'alveo fosse «invaso da detriti, alberi e rami spezzati, e la vegetazione, quando il rio si ingrossa per le forti precipitazioni, può facilmente formare barriere che causano la fuoriuscita dell'acqua». Esattamente quel che era successo ad ottobre a Piedimonte. Rami e ceppaie si incastrarono sotto un ponticello pedonale che attraversa il ruscello, chiusero il passaggio e costrinsero l'acqua a trovare altre strade: via San Giusto e via 9 Novembre, appunto, che si trasformarono in un fiume di fango, roccia e detriti. «Nel recente passato, per fortuna, la Protezione Civile aveva effettuato un primo intervento sul rio, che è servito se non altro a limitare i danni - dice Bandelj -. Ma non è sufficiente. I lavori devono farli Regione, in primis, e Comune, qualora da Trieste venga assegnata quest'incombenza». Ma ora la notizia tanto attesa è arrivata. E a Piedimonte potranno finalmente un sospiro di sollievo. I lavori riguarderanno in linea specifica la messa in sicurezza di guadi, delle rive del rio e delle caditoie, necessarie al deflusso delle acque in caso di forti piogge, che aumentano la portata del torrente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le paghe dei burocrati "scompaiono" dal sito internet

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Le paghe dei burocrati scompaiono dal sito internet

TRIESTE Sul sito della Regione, 11.49 di ieri, spuntano ben tre comunicati sulla Protezione civile. Stesso sito, al link Informazioni sui dirigenti della sezione Trasparenza, qualche ora dopo la diffusione sul Piccolo degli stipendi dei burocrati di Palazzo (con il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso, 221mila euro tra tabellare ed extra, saldamente in testa), ecco d'improvviso la pagina bianca: le indennità dei 126 dirigenti regionali, un totale di 13,8 milioni, una media di 110mila euro lordi pro capite, sono scomparse, volatilizzate. Errore interno del server, è l'unica informazione. Poi, all'ora di cena, le paghe dirigenziali ricompaiono. Con le stesse voci dei giorni scorsi: stipendio tabellare, retribuzione di posizione, retribuzione di risultato e altro. Coincidenze, ma Giulio Andreotti avrebbe pensato male. Anche perché proprio ieri mattina, il giorno della classifica capeggiata da Berlasso, la Protezione civile veniva colta da bulimia comunicativa: nello stesso minuto, informazioni dalla giunta, approdano online il sopralluogo per la messa in sicurezza della strada provinciale in comune di Castelnuovo del Friuli, località Costa; la sistemazione degli argini lungo la riva sinistra del rio Randice in Comune di Arta Terme e lo spostamento ad altro sito di cumuli di ghiaia che impediscono il normale deflusso del fiume; la messa in sicurezza dal rischio di smottamenti, frane e distacco di massi della viabilità nel territorio comunale di Ovaro. Da segnalare anche una precisazione, quella del secondo dirigente più pagato della Regione stando alla trasparenza istituzionale, Mirko Bellini, 174mila euro. Il direttore dell'Ersa puntualizza che il suo tabellare si ferma a 130mila euro. Gli altri 44mila? «Per lo più rimborsi di spese che anticipo di tasca mia». (m.b.)

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 04/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

BREVI

commercio Consumatori tutelati con lo Sportello Saldi Conto alla rovescia in Friulia Venezia Giulia per la partenza dei saldi. Che, oltre a buone occasioni, possono riservare anche qualche brutta sorpresa. Proprio per evitare fregature il Movimento Difesa del cittadino attiverà da domani e fino al 31 marzo uno specifico sportello Pronto Saldi.

la destra Baritussio interroga sul futuro del Molo 57 «Risolvere la questione dello spostamento della zona franca dal Molo 57 del Porto Nuovo di Trieste al fine di scongiurare eventuali addii di operatori portuali». È la richiesta del consigliere de La Destra Franco Baritussio che, sull'argomento, ha presentato un'interpellanza all'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi.

finanziaria «Diritto allo studio Fondi ridimensionati» «Gli interventi per il diritto allo studio sono sempre più precari. E all'appello in Finanziaria mancano almeno 3 milioni di euro». È la denuncia del consigliere Pd Franco Codega, secondo cui le risorse a sostegno degli universitari sono passate dagli oltre 13 milioni nel 2011 a solo 7,5 milioni. Una cifra a cui vanno poi aggiunti 3 milioni di fondi nazionale.

ial fvg Seminario sul lavoro con Guariniello Il noto procuratore Raffaele Guariniello - famoso per le sue eclatanti inchieste (ultime, in ordine di tempo, quella lampo sul rogo alla ThyssenKrupp e quella sull'eternit), sarà a Udine nei prossimi giorni per un seminario incentrato proprio sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. L'appuntamento è per lunedì 14 gennaio, dalle 10 alle 17.30, nella sede Ial di via del Vascello 1. Il magistrato, assieme a Roberta Nunin, docente dell'Università di Trieste, interverrà sui temi della prevenzione alla luce delle ultime rilevazioni statistiche e dell'insorgenza di nuovi rischi.

protezione civile Interventi urgenti per la viabilità Fvg Tre stanziamenti sono stati licenziati dalla Protezione civile del Fvg per interventi urgenti in alcuni punti della viabilità regionale. Con un investimento di 150 mila euro verrà messo in sicurezza il rio Randice, nel comune di Arta Terme (Udine). Altri 279 mila euro saranno impegnati per una serie di urgenti lavori di consolidamento di pareti rocciose che mettono a repentaglio la viabilità nel comune di Ovaro (Udine), mentre un finanziamento urgente di 199 mila euro infine è stato deciso per la messa in sicurezza della strada provinciale di Castelnuovo del Friuli (Pordenone) nella località Costa,.

dalle seime il responso sulle prospettive del 2013

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Dalle Seime il responso sulle prospettive del 2013

Si rinnova domani l'antica tradizione locale sulle pendici del Carso Ronchi la capitale dei falò epifanici. Appuntamento alle 18 a Vermegliano

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Torna una tradizione di vecchia data. Tornano le Seime, gli antichi fuochi epifanici che, domani, rischieranno le tenebre della notte in tutta la Bisiacaria. E ancora una volta, come tradizione vuole, sarà la direzione del fumo che si leverà dalle altissime cataste di legna ad interpretare come sarà il futuro. Se spirerà a Est potremo sperare in un anno fortunato, se, invece, si leverà ad Ovest sarà, come il 2012, un anno da dimenticare. Ma sarà l'occasione per incontrarsi, per festeggiare ancora, per brindare e per non far scomparire una tradizione che si perde davvero nella notte dei tempi. Ancora una volta Ronchi dei Legionari sarà la capitale delle Seime. Alle 18, sul Carso sopra le pendici carsiche dell'abitato di Vermegliano, sarà il circolo della Protezione civile, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, ad accendere quella che viene considerata da tutti la Seima principale, ovvero quella che tutti considerano quella attraverso i quali trarre gli auspici per il futuro. Ancora una volta si arriverà in cima attraverso la Serpentina in monte, che si sviluppa da piazza Santo Stefano, debitamente illuminata, mentre ci saranno per tutti leccornie di tutti i tipi, così da deliziare il palato. Alle 18.30 la Seima sarà accesa nel parco delle feste di Selz, mentre alle 19, l'appuntamento storico è in via delle Mostegane, nel rione di Vermegliano, a cura della numerosa ed affiatata famiglia Bassi. Alle 19.30, infine, per la prima volta saranno in campo i New Black Panthers con la Seima che sarà accesa allo stadio Enrico Gaspardis. A Turriaco, e questa è una particolarità, il fuoco della vigilia dell'Epifania è maschio. Il Seimo brucerà sull'argine dell'Isonzo. L'organizzazione, in questo caso, è ancora una volta del circolo Don Eugenio Brandl con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e della Banca di cooperativo Turriaco. Il programma prevede alle 17.30 il ritrovo in piazza davanti al municipio con consegna del fuoco dalle mani del sindaco. per andare poi in via Roma, rente l'Isonz ta 'l canp de Gero ed appiccare il fuoco alla grande catasta di legna, il tutto condito da tante leccornie enogastronomiche. A Fogliano Redipuglia, ancora, la Seima prenderà fuoco a Redipuglia, nel grande cortile dell'oratorio San Giacomo, alle 18 ed il falò sarà acceso dalla fiaccola dei bambini partecipanti alla fiaccolata di beneficenza che parte dalla Baita di Polazzo. E nella giornata dell'Epifania il falò verrà acceso, alle 17.30, anche a Staranzano a cura dei Ducks baseball. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protesta silenziosa dei rifugiati in hotel siamo abbandonati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- CRONACA

La protesta silenziosa dei rifugiati in hotel «Siamo abbandonati»

San Martino, da due giorni presidio di polizia e carabinieri «Dal 1° marzo saremo per strada senza un soldo»

Affare da 1,3 miliardi per alberghi e coop

L'emergenza Nord Africa cominciata a marzo 2011 è stata affidata alla Protezione civile fino al 31 dicembre, sono stati spesi un miliardo e 300 milioni di euro, 20 mila euro a testa per ogni uomo, donna o bambino approdato in Italia. Erano 60 mila, ne sono rimasti poco più di 21 mila. Ma i soldi non sono andati a loro, hanno alimentato albergatori, cooperative, associazioni. Per ogni profugo lo Stato ha sborsato fino a 46 euro al giorno, ma senza linee guida e dunque controlli sulle condizioni in cui questi venivano ospitati. L'Espresso racconta di un appartamento di 35 metri quadrati in periferia a Roma dove ne sono stati accatastati 10, garantendo entrate per oltre 12 mila euro al mese. E poi: alberghi senza mediatori culturali, incapaci di gestire persone che non sono turisti, ma che hanno bisogno di integrarsi. «Il volontariato e la Protezione civile non bastano», commenta un albergatore pavese dopo 21 mesi di convivenza con gli ospiti rifugiati.

di Anna Ghezzi wSAN MARTINO Una camionetta della polizia tutto il giorno al Petit hotel Giannino, che ospita 32 rifugiati da maggio scorso. Il questore ha disposto il presidio per questioni di ordine pubblico, potrebbe essere prolungato: si temono disordini per la protesta dei rifugiati che dal 28 febbraio non avranno più un posto dove stare, nè un lavoro, nè un soldo in tasca. La prefettura garantisce il permesso di soggiorno per questioni umanitarie e un titolo di viaggio valido, nient'altro. San Martino come Latina, Amantea, Riace, Sezze, Milano, Parma, Torino: i rifugiati, a un anno e nove mesi dal loro arrivo i e quasi 500 giorni in albergo senza un progetto, chiedono che i soldi non siano più dati agli enti ma a loro, per provare a rifarsi una vita. Ieri in albergo c'era silenzio. Nessun grido, nessuno slogan, nessun cartello. I poliziotti hanno preso il posto della Protezione civile, la gestione dell'emergenza è passata alle prefetture dal 1 gennaio. La Protezione civile nel 2011 aveva siglato un accordo con Federalberghi regionale per accogliere i migranti fuggiti dalla guerra in Libia e dalle rivoluzioni. Ogni albergatore che si è offerto percepiva dai 36 ai 42 euro al giorno per ogni persona ospitata per garantire alloggio, ma anche intermediazione linguistica, legale, culturale, cibo e vestiario adeguati. Non è andata così. «Siamo qui da quasi 2 anni spiega un rifugiato Sudanese Ora ci liberano, ma senza un soldo cosa faremo? Dove dormiremo? Cosa mangeremo? Un Paese dove tornare non ce l'abbiamo. In altre città daranno soldi per i primi tempi, perché qui no?». «Ho cercato un lavoro dice un altro ragazzo in francese stentato Mi ridono in faccia. Chi ci ospita ha fatto i soldi, noi avevamo 25 euro alla settimana per sapone e autobus». Non capiscono che Pavia non è Milano, che i soldi sono finiti. «Finora per ogni cosa che non andava ci dicevano: è colpa di Milano. Ora che a Milano danno i soldi ai rifugiati, invece, il problema è Pavia: cosa vuol dire?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/01/2013

[Indietro](#)

- *Provincia*

IN BREVE

BASTIDA PANCARANA Protezione civile Ecco il piano Approvato il piano comunale di protezione civile. «Viene fatta un analisi del territorio, dei rischi e delle ipotesi di eventi calamitosi, del ruolo e dei modelli di intervento della struttura locale di Protezione civile spiega il sindaco Marina Bernini Il nostro ente riveste il ruolo di capofila per quel che riguarda il piano di emergenza intercomunale, esteso anche a Castelletto, Casatisma e Robecco». **BAGNARIA** A febbraio raduno alpini e Natale Rap Il 6 febbraio, nella chiesa di Ponte Crenna, la Pro Loco Amici di Ponte Crenna organizza il Natale Rap, 4ª edizione del Presepe vivente narrato, con i bambini protagonisti; il 10 febbraio raduno annuale degli alpini di Ponte Nizza, Bagnaria, Cecima e Val di Nizza.

redavalle unisce i servizi con lirio e cigognola

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/01/2013

Indietro

L INIZIATIVA

Redavalle unisce i servizi con Lirio e Cigognola

REDAVALLE Nel corso dell'ultimo consiglio gli amministratori si sono adeguati alle normative di recente istituzione, e che impongono ai Comuni con popolazione fino ai 5mila abitanti di svolgere in forma associata almeno tre funzioni fondamentali. «Le competenze che saranno gestite in forma associata con i Comuni di Cigognola e Lirio sono quelle di polizia locale, protezione civile e catasto. Per questo è stata stipulata una convenzione - ha illustrato Fabio Lombardi, sindaco di Redavalle -. Con Cigognola è già in essere la convenzione relativa alla polizia locale, nel corso dell'anno 2013 si procederà alla stipula delle altre funzioni». Rosanna Rovati ed Alessio Cagnoni, sindaci di Cigognola e Lirio, assieme ai loro consigli comunali hanno preso in esame la convenzione approvata anche a Redavalle. Pure gli altri Comuni collocati in Oltrepo Pavese, tranne Casteggio, Voghera, Broni e Stradella, hanno dovuto necessariamente prendere atto delle nuove leggi studiando delle apposite convenzioni per associare i servizi amministrativi. (s.d.)

frana travolge cinque auto in sosta mattinata di paura nel cuore di sturla

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Pagina V - Genova

La storia

Forse le intense e prolungate piogge alla base del cedimenti in via Brigata Salerno nei pressi della caserma dei carabinieri Frana travolge cinque auto in sosta mattinata di paura nel cuore di Sturla

VETRI spaccati, auto sommerse dalla terra e sassi lungo la strada.

Attimi di paura ieri mattina a Sturla, in via Brigata Salerno, quando un muraglione è crollato su cinque macchine parcheggiate lungo la strada. Il muro non ha retto alla forza della frana, che si è staccata dal monte dopo le forti piogge dei giorni scorsi e così, in pochi attimi, un albero si è abbattuto lungo il versante, cumuli di terra e grossi sassi si sono riversati lungo la corsia della strada, a pochi passi dalla caserma Vittorio Veneto del comando Liguria dei carabinieri.

Tanta paura per i passanti che hanno assistito alla scena

ma nessuno è rimasto coinvolto, le macchine colpite dal muretto erano state parcheggiate lungo la strada nella notte tra martedì e mercoledì e al momento del crollo non c'era nessuno dei proprietari nei dintorni. Tra le auto più danneggiate un'Opel Corsa rossa, i vetri di due finestrini sono scoppiati e il bagagliaio è rimasto sommerso dalla terra, mentre le altre vetture sono rimaste schiacciate sotto il peso dei sassi riportando danni ingenti, già stimati per migliaia di euro, alla carrozzeria,

all'interno degli abitacoli e ai vetri dei finestrini posteriori.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale, i carabinieri e una squadra di vigili del fuoco con due mezzi, avvertiti dalla segnalazioni di alcuni passanti, che in poche

ore hanno messo la strada insicurezza e liberato la corsia dai sassi e in tarda mattinata la situazione era tornata alla normalità.

Intanto, è stato aperto un contenzioso con le assicurazioni, per stabilire le responsabilità dell'accaduto e chi dovrà rimborsare i possessori delle automobili distrutte. I proprietari non intendono pagare i danni causati dalla caduta del muro ma trattandosi di un evento imprevedibile, toccherà ai periti stabilire a chi verranno imputate le responsabilità per l'accaduto e a chi spetterà il risarcimento.

(val. ev.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

Spine sulla strada della fusione tra Comuni «Nessun risparmio da questa operazione»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Spine sulla strada della fusione tra Comuni «Nessun risparmio da questa operazione»"

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Spine sulla strada della fusione tra Comuni «Nessun risparmio da questa operazione» BAGNOLO DI PO IL CONSIGLIERE della minoranza Michelangelo Caberletti punta il dito sulla proposta di aggregazione con altri comuni, prevista da una legge regionale. L'unione è funzionale all'esercizio dei servizi e attività comunali. E l'operazione coinvolge Bagnolo di Po con i comuni di Casteljuglielmo, San Bellino e Canda. Le perplessità riguardano il rischio di un aumento di difficoltà gestionali. «Pur apprezzando lo sforzo associativo posto in essere precisa Carberletti ritengo che le tre funzioni della polizia municipale, della Protezione civile e del catasto, che si è deciso di associare, non possano comportare risparmi di spesa per i comuni: sarebbe stato sicuramente più incisivo organizzare da subito in forma associata funzioni più importanti e con riflessi diretti per la collettività, come per esempio l'edilizia scolastica ed i servizi scolastici in generale, nonché i servizi sociali».

Congelati i licenziamenti Grimeca L'annunciano del sindaco**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Congelati i licenziamenti Grimeca L'annunciano del sindaco"

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

Congelati i licenziamenti Grimeca L'annunciano del sindaco CEREGRANO E' FILATO liscio il consiglio comunale di Ceregrano. Due i punti all'ordine del giorno. Il primo era l'approvazione della convenzione con l'associazione sportiva Medio Polesine per la gestione dei campi sportivi dal primo gennaio 2013 al 31 dicembre 2014. La convenzione prevede un contributo di 18mila euro all'anno destinati all'associazione per la gestione dell'impianto La Marcona'. Unica voce contraria il consigliere della Destra di Storace, Lazzaretti. «Un contributo così importante dice doveva essere destinato ai servizi sociali». Il secondo punto riguardava la pianificazione degli interventi di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi tra Ceregrano, Gavello, Pettorazza, San Martino, Villadose e Villanova Marchesana, approvato a maggioranza, con l'astensione del Pd e del rappresentante della Destra di Storace. Illustrando l'incontro avuto in Regione sull'ex Grimeca, il sindaco ha riferito che sono stati congelati i licenziamenti fino al 15 gennaio, in attesa dell'incontro del 10 al ministero del Lavoro che dovrebbe derogare la cassa integrazione per 384 lavoratori. Nel 2012 la Tmb ha fatto 86 assunzioni, di cui 31 a tempo indeterminato. E ha confermato l'assegnazione del contributo una tantum di 150mila euro messo a disposizione dalla Tmb per le famiglie bisognose. Lidia Rigotto

I lavori in territorio francese sono terminati. Riprende domani il transito sulla Ventimiglia-Cuneo

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"I lavori in territorio francese sono terminati. Riprende domani il transito sulla Ventimiglia-Cuneo"

Data: **04/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 03 gennaio 2013, 18:02

I lavori in territorio francese sono terminati. Riprende domani il transito sulla Ventimiglia-Cuneo

[Condividi](#) |

Gli interventi di ripristino della linea sono stati curati dalle ferrovie francesi.

Riprenderà domattina, dopo una sospensione di oltre una settimana (dal 25 dicembre), il traffico ferroviario tra Ventimiglia e Cuneo, per una frana in territorio francese.

La circolazione era sospesa per una frana caduta in territorio francese, tra le stazioni di Saint Dalmas e Fontan Saorge. Gli interventi di ripristino della linea sono stati curati dalle ferrovie francesi.

Ferrovie, riapre la linea Ventimiglia-Cuneo

Ventimiglia - Sarà riattivata, domani mattina la circolazione dei treni sulla linea ferroviaria Ventimiglia-Breuil-Cuneo, interrotta dal 25 dicembre scorso a causa di una frana in territorio francese, tra le stazioni di Saint Dalmas e Fontan Saorge. tante, che collega la costa ligure di Ponente alle stazioni sciistiche di Limone Piemonte e della provincia di Cuneo. In questi giorni, sono stati organizzati servizi di bus navetta sostitutivi. © Riproduzione riservata

Presepe d'autore in mostra all'abbazia di Vezzolano::Tradizioni. A favore ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Presepe d'autore in mostra all'abbazia di Vezzolano ARMANDO BRIGNOLO ALBUGNANO

Tradizioni. A favore dei restauri di opere danneggiate dal terremoto**Visitatori al Presepe di Anna Rosa Nicola a Vezzolano**

Sta ottenendo un grande successo, il presepe di Annarosa Nicola, del laboratorio Nicola Restauri di Aramengo, allestito nell'antica abbazia di Vezzolano. La rappresentazione scenografica della Natività, ben si inquadra nell'austero salone dell'edificio romanico. Otto metri di lunghezza per tre, con un centinaio di personaggi, oltre gli animali. Il tutto costruito a mano, oggetti compresi, con perizia e certosina pazienza dalla restauratrice. Vera e propria opera d'arte, sarà visitabile fino al 30 gennaio, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 17 o su prenotazione: annarosa.nicola@nicolarestauri.com.

Fanno da sfondo al presepe, le riproduzioni dei quadri in attesa di restauro, provenienti da chiese dell'Aquila distrutte dal terremoto. Il progetto di adozione delle opere danneggiate, era partito nel 2010. Finora i Nicola hanno restaurato a proprie spese la pala di Giulio Cesare Bedeschini, raffigurante il Miracolo della vera croce. Intanto hanno raccolto fondi e promesse di adozione (per circa 25 mila euro) che permetteranno di salvare altre otto opere. La raccolta fondi a Vezzolano si concentra su due opere danneggiate ora conservate al laboratorio Nicola per cui servono 13.500 euro. Chiunque può contribuire anche con poco.

Alleanza fra 35 paesi per gestire il Catasto e la Protezione civile::Con lo scioglimento d...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 03/01/2013

Indietro

BOSSOLASCO. SOTTOSCRITTE CONVENZIONI

Alleanza fra 35 paesi per gestire il Catasto e la Protezione civile MANUELA ARAMI BOSSOLASCO

Bossolasco La sede della Comunità montana Alta Langa Ora i Comuni hanno scelto la gestione associata di funzioni

Con lo scioglimento della Comunità montana Alta Langa, 35 Comuni della zona hanno stipulato tre convenzioni per la gestione associata delle funzioni relative al Catasto, alla polizia locale e alla Protezione civile.

La formalizzazione del documento previsto dal labirinto normativo della «spending review» è avvenuta l'altra sera nella sede dell'ante montano di Bossolasco da parte dei sindaci di Albaretto Torre, Arguello, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Castelletto Uzzone, Castino, Cerretto Langhe, Cissone, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Gottasecca, Lequio Berria, Levice, Mombaldone (Asti), Mombarcaro, Monesiglio, Niella Belbo, Olmo Gentile (Asti), Paroldo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Saliceto, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Torre Bormida, Trezzo Tinella, San Giorgio Scarampi e Vesime (Asti). Spiega il presidente dell'Assemblea dei sindaci e primo cittadino di Albaretto Torre, Ivan Borgna: «In questa situazione di particolare difficoltà, non solo economica, ma anche legata alla complessità e mutevolezza del quadro normativo con il quale ci si deve confrontare, il territorio dell'Alta Langa ha mostrato di saper affrontare la crisi con spirito costruttivo e di compattezza territoriale». «La scelta di dare attuazione all'obbligo di legge con lo strumento della convenzione - aggiunge - trova fondamento in primo luogo nella volontà espressa dalla nostra assemblea di non chiedere alla Regione l'individuazione della nostra Comunità come ambito di gestione associata e conseguentemente la non trasformazione in Unione di Comuni montani. Questa scelta è scaturita dalla volontà di non appesantire l'apparato burocratico dei paesi, conservando la loro identità e autonomia politica, amministrativa e finanziaria».

«L'ampia risposta del territorio - conclude il primo cittadino Ivan Borgna -, considerata l'adesione anche di quattro Comuni che fanno parte dell'area astigiana, dimostra da una parte l'importanza della coesione territoriale e dall'altra la condivisione di un'ottica gestionale improntata ad una maggiore efficienza».

«Così affrontiamo la crisi compatti e senza trasformarci in Unioni di Comuni»

"Cinque ore per arrivare a Limone da Ventimiglia": Ma quando arriva il p...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

"Cinque ore per arrivare a Limone da Ventimiglia"

Turisti da giorni costretti a usare i bus navetta fino a Breil MATTEO BORGETTO LIMONE

Ogni giorno 16 bus collegano le Stazioni di Limone e Breil [FOTOSERVIZIO LANTERI]**Denise Corgnali Titolare di una scuola di danza a Sanremo ieri fra i turisti che hanno atteso la navetta alla Stazione di Limone**

Ma quando arriva il pullman? Stiamo aspettando da quasi un'ora, al freddo. Nessuna notizia dalle Ferrovie, nessuno sa niente. Una vergogna. E spero di non perdere la coincidenza per tornare a casa». Denise Corgnali, 38 anni, titolare di una scuola di danza a Sanremo, è seduta su una panchina all'esterno della Stazione di Limone. Tra le braccia, un bimbo di 5 anni, il più piccolo dei due figli, si è addormentato mentre il fratellino (8), continua a chiedere spiegazioni allo zio.

«Quando arriva il pullman?».

Altre cento persone, per lo più giovani e sciatori liguri, sono ammassati nel cortile, i bagagli e gli sci vicini, pronti a salire su uno dei 16 bus che dal giorno di Natale hanno sostituito i treni della Breil-Limone, interrotta da una frana tra Fontan-Saorge e Saint Dalmas de Tende. E' il bus che dovrebbe partire da Limone alle 17,17, ma arriva 40 minuti dopo. Motivo: il convoglio in partenza alle 15,05 da Arma di Taggia e diretto a Cuneo ha accusato 50 minuti di ritardo.

«Siamo scesi a Breil alle 16,30 per salire sui pullman sostitutivi - racconta Albertina Cerri, villeggiante a Limone -.

Nessuna spiegazione dalle Fs, grande ressa per prendere posto. E poi ci va un'ora e venti per arrivare qui sulla strada del mare attraverso il colle di Tenda». Con il treno 44 minuti. «Già all'andata, sabato è stata un'Odissea - dice Mario Giribaldi, 18 anni, studente di Imperia, a Limone per Capodanno -. A Ventimiglia hanno cancellato 3 treni, abbiamo preso il primo bus fino a Breil, dove abbiamo aspettato un'ora e mezza per poi salire su un altro bus e arrivare alle 15,30, quasi cinque ore dopo il previsto. Abbiamo perso una giornata».

«Siamo nel 2013 e basta una piccola frana per causare tanti disagi - dice Sarah Spartà, 20 anni, studentessa di Sanremo, in villeggiatura con amiche -. Anche sul prezzo pieno del biglietto c'è da ridire: 6,40 euro per arrivare in ritardo? Dovevano almeno applicare uno sconto». «Scarsa informazione e tanta disorganizzazione aggiunge Manuel Bacigaluppi, 19, barista a Sanremo -. All'andata siamo stati spiazzati dalla notizia che c'era il bus al posto del treno. Sul pullman a Breil, inoltre, c'erano pochi posti liberi».

Per altri ragazzi, tuttavia, il servizio funziona pur fra difficoltà. «Ho preso il treno stamane alle 6,45 da Monaco dice Carlotta Breda, 18, studentessa residente a Montecarlo -. Arrivata a Breil c'era già la navetta ad aspettarci. Ho raggiunto le piste di Limone mezz'ora dopo il previsto, ma è un ritardo accettabile». Lo snowboarder Lorenzo De Lucia, 16 anni, di Ventimiglia. «Oggi treno puntuale alle 7,30 - dice - il tempo di affittare gli scarponi e alle 9,15 stavo già sciando». E' andata peggio al ritorno, anche se non si sono verificate le lunghe code (fino a 8 km dal Tenda a Vievola) dell'altro pomeriggio, per il rientro di Capodanno al mare, dovuto agli ingorghi causati dai pullman sostitutivi dei treni, in difficoltà di manovra sugli ultimi tornanti verso la galleria.

«Disagi che spaventano gli sciatori, causando la diminuzione di presenze dice Fabio Bergia, direttore della Lift, società che gestisce gli impianti della Riserva Bianca -. Le navette, al di là di qualche disservizio, stanno però funzionando. Il vero danno permanente, che ci trascini da trent'anni, è la vecchia galleria e la mancanza di interventi strutturali sulla linea ferroviaria. L'unica soluzione è il raddoppio del Tenda». Dalle Fs, intanto, fanno sapere che la frana sarà ripristinata non prima dell'Epifania.

Concluso l'iter sull'acquisto di terreni::Con la stipula degli ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Levice

Concluso l'iter sull'acquisto di terreni **[M. A.]**

Con la stipula degli atti si è conclusa la pratica per l'acquisto da parte del Comune dei terreni attualmente occupati dalla Casa degli alpini, dal peso pubblico, dalla sede della Protezione civile, dalla bocciofila, dal campo di calcio e da altri spazi che completano l'area. «È stato un lavoro lungo e costoso - ha detto il sindaco Ernesto Taretto -. Ringraziamo tutti coloro che hanno donato, venduto o permutato terreni al Comune».

Progetto dell'ex caserma Si candidano 79 professionisti::Dalla Sicilia al Vene...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 03/01/2013

Indietro

Progetto dell'ex caserma Si candidano 79 professionisti

Cuneo, da tutta Italia alla gara del Comune per la Cantore LORENZO BORATTO CUNEO

Cantiere Il Comune intende recuperare le aule dell'ex caserma che si affaccia su piazza Foro boario Previsti lavori anche nel posteggio e nell'ex infermeria

Dalla Sicilia al Veneto, dalla provincia di Pistoia a Napoli e ancora studi di ingegneria e architettura di Saluzzo, Alba, Cuneo, Asti, Torino e Roma. Sono 79 i gruppi di professionisti che hanno partecipato alla gara per l'incarico di progettazione per la ristrutturazione delle aule dell'ex caserma Cantore. Per la progettazione dell'intervento all'ex ospedale Santa Croce i partecipanti furono 71. C'è interesse da tutta Italia per questi due progetti che fanno parte del maxi-intervento sul centro storico, lato Stura, grazie ai fondi europei Pisu: finanziamenti per 12,8 milioni di euro, più altri 3,5 da Comune e privati.

L'assegnazione della progettazione per la ex Cantore avverrà nelle prossime settimane: si tratta dei due grandi fabbricati che si trovano sulla sinistra, entrando da piazza dell'ex Foro Boario. Altri progetti legati al Pisu riguardano il parcheggio interno alla vecchia caserma e l'ex infermeria. Ieri due addetti della protezione civile stavano svuotando un magazzino (nell'edificio sulla destra, dove c'è la palestra e dove troverà posto parte del conservatorio) per spostare il materiale nell'ex deposito ferroviario, dove ci sono altri spazi a disposizione dei volontari.

I procedimenti legati ai fondi Pisu si stanno accavallando in queste settimane, anche perché mancano meno di due anni per concludere i cantieri, pena l'annullamento del finanziamento. I primi cantieri già a fine estate e dovrebbe iniziare la nuova pavimentazione di via Roma: in questo caso la progettazione è stata eseguita dagli uffici comunali. Ci sono già alcune bozze di progetti, che saranno sottoposti a commissioni e Consiglio comunale.

Intanto il dossier di candidatura del Comune per il «Piano nazionale delle città» ha fatto un passo avanti. Su 425 domande presentate in tutta Italia, ne sono state selezionate 80, tra cui quella del capoluogo. Si tratta di un bando del Ministero delle Infrastrutture per la riqualificazione di aree urbane degradate che vale 224 milioni, messi a disposizione dal Decreto Sviluppo. Il Comune aveva chiesto 26,7 milioni per 7 diversi interventi e già con questa prima scrematura avvenuta a Roma potrebbe ottenerne almeno 5.

12,8 milioni

Si tratta del finanziamento previsto con fondi europei per il grande intervento di sistemazione di alcune aree del centro storico. A questa cifra si devono aggiungere 3,5 milioni da parte del Comune. In programma da metà 2013 il restyling di via Roma con una nuova pavimentazione

La "Tre valli" archivia l'attività con un investimento milionario::Il Consiglio vara un ...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

COMUNITÀ MONTANA. ULTIMO ATTO AMMINISTRATIVO

La "Tre valli" archivia l'attività con un investimento milionario MATTEO PRIA CASAPINTA

Il Consiglio vara un ambizioso programma di lavori pubblici

La caserma di Ponzzone Il progetto è di ampliare la struttura e farla diventare la sede del centro di Protezione civile Com 1 di Trivero

La presidente Vercellotti

La Comunità montana «Tre valli» conclude la sua storia amministrativa con un piano di interventi milionario. L'ente si trasformerà in Unione di Comuni montani, ma nell'elenco dei lavori pubblici da appaltare nel 2013 ci sono quattro importanti opere il cui costo è di un milione 659 mila euro.

Si tratta del centro di protezione civile a Ponzzone di Trivero , della messa in sicurezza del torrente Strona, di interventi di sistemazione del terreno montano e della realizzazione di itinerari escursionistici in Alta Valsessera.

L'intervento più importante riguarda la realizzazione del centro di Protezione civile Com1 a Trivero, ovvero l'ampliamento dell'attuale caserma dei vigili del fuoco a Ponzzone per una spesa pari a 583mila euro. «Abbiamo presentato il progetto per ottenere i finanziamenti europei ed è stato approvato - aveva spiegato la presidente Paola Vercellotti durante la festa di Santa Barbara a Trivero -. La caserma di Ponzzone verrà ampliata, ora non resta che aspettare che arrivi la comunicazione ufficiale». A questo proposito la Regione sta raccogliendo tutti i progetti che riguardano l'intero Piemonte, ma non tutte le amministrazioni hanno ancora trasmesso la documentazione necessaria per accedere ai fondi. L'attuale caserma verrà ampliata e, secondo i piani, sarà anche sede della Protezione civile.

Altri 317mila euro saranno destinati alla messa in sicurezza del torrente Strona che da anni catalizza l'attenzione.

Ammontano infatti a 6 milioni di euro gli investimenti fatti negli ultimi sette anni finanziati dalla Regione per mettere in sicurezza l'alveo dello Strona nella zona che parte da Pianezze di Camandona fino a frazione Campore a Vallemosso, dove si interverrà nella zona dello scolmatore. L'obiettivo è di restringere la fascia di rischio idrogeologico.

Sempre in tema di sicurezza dei torrenti anche nel 2013 sono previsti diversi interventi per la sistemazione di ponti e corsi d'acqua del territorio montano grazie al contributo tariffario del servizio idrico integrato, in questo caso la somma è di 546 mila euro.

E nell'ultimo piano di investimenti approvato dalla Comunità montana non poteva mancare la voce «turismo»: 214 mila euro sono stati stanziati per la realizzazione di itinerari escursionistici fruibili a piedi, in bicicletta e a cavallo. Si tratta dell'anello dell'Alta Valsessera che era già stato avviato dalle precedenti amministrazioni e che da Bocchetto Sessera si snoda in l'alta valle.

gli angeli della montagna : 60 anni di soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/01/2013

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Gli «angeli della montagna»: 60 anni di Soccorso Alpino

Lunedì il ritrovo a Casa Pedrotti, storica sede della Sat, per festeggiare insieme Bassetti: orgogliosi di avere creato una struttura modello per la protezione civile

di Marco Benedetti wTRENTO Nel 2012 appena concluso il Soccorso Alpino del Trentino ha festeggiato 60 anni dalla sua nascita. Al termine di un anno di iniziative che hanno ricordato questa ricorrenza, lunedì prossimo 7 gennaio, il Soccorso Alpino del Trentino ritornerà tra le mura di Casa Pedrotti in via Mancini, nella sede della Sat, per ritrovarsi nel luogo dove sessanta anni fa, alcuni uomini della Sat ebbero quella prima illuminata intuizione che, grazie alla passione e all'impegno di tante persone, ha portato il Soccorso Alpino del Trentino ad essere la realtà organizzativa ed operativa che conosciamo oggi. Soccorso Alpino e Sat alle 18 celebreranno insieme alla Casa della Sat i sessant'anni di storia degli angeli della montagna a chiusura della serie di iniziative organizzate nel 2012 per festeggiare l'importante anniversario del Soccorso alpino e speleologico trentino. Alla serata parteciperanno, oltre ai presidenti della Sat Claudio Bassetti e del Soccorso alpino trentino, Roberto Bolza, il Dirigente generale della Protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, il comandante del Nucleo elicotteri dell'elisoccorso provinciale, Bruno Avi e numerosi protagonisti della storia degli angeli della montagna, i vecchi soccorritori che con il loro entusiasmo e spirito di solidarietà hanno portato il sodalizio a diventare uno dei punti di riferimento più importanti del territorio. E non mancherà all'incontro anche l'ormai ex governatore della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai. «È un incontro di festa - spiega il presidente della Sat Claudio Bassetti - con tre concetti-chiave: l'orgoglio satino di aver a suo tempo fondato il Soccorso alpino, la solidarietà che della montagna è fondamento, l'educazione alla montagna e ai suoi rischi. In particolare sulla prevenzione, Sat continuerà ad investire molto del proprio impegno». «L'evento non rappresenta un'auto-celebrazione della nostra organizzazione - aggiunge Roberto Bolza presidente del Soccorso Alpino del Trentino - ma l'occasione per riunire nella casa della Sat, la casa degli alpinisti, coloro che nel corso degli anni hanno fatto nascere e crescere il Soccorso alpino, facendolo diventare oggi una struttura all'avanguardia della Protezione Civile del Trentino. Nel corso della serata saranno rievocati i momenti fondamentali della storia del Soccorso Alpino in Trentino, con le dirette testimonianze dei soccorritori di una volta. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Trentino è presente oggi in modo capillare sul territorio della provincia con 33 stazioni territoriali e una di speleologica. Le Aree operative che gestiscono l'organizzazione tecnico-interventistica delle stazioni, dell'elisoccorso e di tutte le risorse, sia umane sia tecniche, sono cinque. Il Soccorso Alpino conta ad oggi 627 Operatori Tecnici, tutti preparati e formati per intervenire con competenza e in sicurezza in ambiente impervio e ipogeo, tra cui 89 Tecnici di soccorso alpino, 20 Tecnici di elisoccorso, 31 Istruttori di soccorso alpino, 19 Unità cinofile e 14 Operatori tecnici speleologi.

dal 1952 i volontari del salvataggio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/01/2013

Indietro

LA NASCITA DEL CORPO

Dal 1952 i volontari del salvataggio

L organizzazione di Scipio Stenico ha fatto scuola fuori dal Trentino

TRENTO Forse perché espressione della gente trentina , ma guardando alla storia della Sat viene da dire che la solidarietà è nel dna di questa associazione e in ogni periodo storico si è sempre manifestata con iniziative di forte significato. Dalla sottoscrizione per aiutare la popolazione colpita dalle disastrose alluvioni del 1882 tantissime altre occasioni, dentro e fuori i confini trentini. Anche l intuizione di Scipio Stenico, il padre del Soccorso Alpino, maturò una cultura della prevenzione presente fin dalle origini nella Sat: i primi consigli pratici per gli alpinisti si trovano già nell Annuario del 1874. Con la frequentazione di massa della montagna nella Sat si incominciò a pensare ad una struttura per educare gli alpinisti, ma soprattutto per operare il soccorso coordinando le potenzialità umane e tecniche disponibili nell associazione. Ad occuparsene fu Stenico che elaborò un piano di organizzazione territoriale di soccorso in montagna su base volontaristica, incentrato su tre linee di azione: prevenzione, soccorso diretto, soccorso indiretto. Nel 1952, a Pinzolo, la prima stazione del Soccorso Alpino, presto seguita da Madonna di Campiglio, Canazei, San Martino. Nel 1953 le stazioni operative in Trentino erano già 25. Quello nato sessanta anni fa all'interno della Sat fu il primo nucleo del futuro Corpo di Soccorso Alpino Nazionale. Nel 1954, infatti, il modello ideato da Stenico per il territorio trentino fu esteso a tutto l arco alpino, dando vita al Corpo nazionale di Soccorso Alpino. Alla direzione fu chiamato proprio Stenico.(ma.be.)

pompieri, c'è un nuovo mezzo di soccorso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/01/2013

Indietro

TIONE

Pompieri, c'è un nuovo mezzo di soccorso

TIONE Per i vigili del fuoco di Tione dopo la parentesi dello scorso anno che aveva fatto saltare l'appuntamento, è tornata la tradizionale consuetudine di benedire gli automezzi in dotazione del Corpo. Il più numeroso e dotato dell'intero distretto, di cui è centro, fondato nel 1869. Tutti i quarantasei appartenenti alla poderosa struttura di pronto intervento e di protezione civile hanno partecipato alla messa celebrata nell'Arcipretale da don Olivo Rocchetti, alla presenza del sindaco Mattia Gottardi e di altre autorità. Poi, dopo la visita di rito al cimitero, dove riposa l'ex vice comandante Giuseppe Bondi, perito in servizio durante un incendio boschivo, e a cui è stata dedicata anche la nuova caserma di Sesena, la foto di rito del comandante Sergio Armani, con tutti i suoi uomini. Per la circostanza è stato tenuto a battesimo anche un nuovissimo automezzo attrezzato per il polisoccorso. Il decimo, della già dotata struttura di pronto intervento, che impegna ogni anno la caserma in numerosi interventi. Soprattutto di soccorso stradale. (e.z.)

-a

incendio, pericolo scongiurato danni superiori al milione

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

GIOVEDÌ, 03 GENNAIO 2013

- **PROVINCIA**

Incendio, pericolo scongiurato Danni superiori al milione

Bruciate ottanta tonnellate di rifiuti: mobili, cartoni, benne, pneumatici e oggetti in plastica Non sono ancora state accertate le cause del rogo: indagini affidate ai carabinieri

di Carlo Mion wPIANIGA Danni per oltre un milione di euro, ottanta tonnellate di rifiuti bruciate, l'attività bloccata, il capannone che dovrà essere controllato per capire se ha subito danni irreversibili. E il lavoro dei vigili del fuoco che è terminato solo ieri sera dopo quasi 24 ore dall'inizio dell'intervento. Non ancora accertate le cause del rogo. È stato devastante l'incendio che l'altra sera ha distrutto la Ramm srl (ex Rossato Fortunato) di via Marinoni. Un incendio che all'inizio ha creato non poco allarme tra la popolazione che abita in zona e che solo l'esito delle analisi, compiute dall'Arpav, ha fatto rientrare. Sia per l'Arpav che per l'Asl non ci sono stati pericoli per la salute dei cittadini. L'allarme è scattato intorno alle 19.20, quando sono arrivate diverse segnalazioni ai centralini di carabinieri e vigili del fuoco. A chiamare erano abitanti del posto che vedevano uscire dal capannone dell'azienda una colonna di fumo sempre più densa e fiamme alte anche 15 metri. Sul posto la centrale dei vigili del fuoco di Mestre ha inviato sei squadre provenienti da Mestre, Mira e Padova. La ditta si occupa di stoccaggio e selezione di rifiuti non pericolosi, provenienti da raccolta differenziata. In particolare sono andati distrutti rifiuti, definiti per legge, ingombranti: materassi, mobilio, oggetti vari in plastica. Ma anche cartoni, stracci, tagliaerba e due benne a ragno. Bruciati anche dei copertoni. Le fiamme sono state completamente spente poco dopo le 21.30, anche se il lavoro dei vigili del fuoco, impegnati a smassare il materiale bruciato e impedire il formarsi di altri focolai, è durato fino a ieri sera. Alle 20 era operativo anche il personale del Dipartimento provinciale Arpav di Venezia, allertato dai vigili del fuoco. Al momento dell'incendio e nelle ore successive il vento soffiava da nord, con velocità pari a 0.6 metri al secondo, con ricaduta a sud di Pianiga, particolarmente in corrispondenza di via Cavin Maggiore, via Roma, via Cavinelli, dove tra l'altro c'era un odore irritante, dovuto alla ricaduta dei prodotti di combustione dell'incendio. Ed è in particolare in questa zona che sono stati effettuati dei campionamenti di aria, tramite canister. Fin dalle prime analisi non è emerso nulla che potesse far pensare a un pericolo per la salute degli abitanti della zona. Di conseguenza non è stato necessario far evacuare la zona o obbligare le persone a rimanere in casa. Ieri mattina sono iniziati i sopralluoghi per determinare le cause dell'incendio per verificare se quanto rimane del capannone dovrà essere abbattuto. Infatti anche se si tratta di cemento armato è possibile che la struttura portante, colpa l'alta temperatura che si è sviluppata, sia rimasta danneggiata irrimediabilmente. Per queste verifiche dovranno essere eseguiti dei carotaggi che permettono di controllare lo stato dell'acciaio dell'armatura. Sempre i vigili del fuoco dovranno capire se si tratta di un incendio doloso o dovuto ad altre cause. Ma per il momento non hanno avanzato nessuna ipotesi. Sarà possibile farlo solo quando troveranno il punto d'innesco dell'incendio. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della tenenza di Dolo. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA**
WWW.NUOVAVENEZIA.IT

arpav: nessun danno ambientale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

GIOVEDÌ, 03 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

Arpav: nessun danno ambientale

Nell'area della Ramm rilevati però benzene e toluene a livelli superiori alla norma

PIANIGA Per scongiurare il danno ambientale hanno campionato l'aria a distanza di 200, 400 e poi 600 metri. Il personale in pronta disponibilità del Dipartimento provinciale Arpav di Venezia, allertato dai vigili del fuoco, si è messo subito all'opera e alle 20 dell'altra sera era già al lavoro in via Marinoni a Pianiga. Nessun pericolo per la salute dei cittadini anche se sono state rilevate concentrazioni superiori alla norma di benzene, toluene e stirene e mancano ancora i dati di ricaduta, anche se probabilmente, saranno inconsistenti per le analisi di laboratorio. «I dati Arpav sono confortanti» spiegano dall'Asl 13 «nell'area circostante all'incendio non c'è nessun pericolo per la salute dei cittadini e inoltre la pioggia ha favorito a scongiurare tale pericolo». I campionamenti effettuati dall'Azienda regionale in area di ricaduta, visto che il vento spirava in direzione sud, sud-est, sono stati effettuati in via Cavin Maggiore. Due campionamenti rispettivamente per la ricerca di microinquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani) e di acido cianidrico i cui risultati saranno disponibili nei prossimi giorni. Se si dovesse riscontrare la presenza di questi inquinanti sarebbe correlabile alla combustione di materie plastiche tipo pvc o poliuretano. Risulta quindi difficile pensare che in ottanta tonnellate di materiale stoccato non ci fosse la presenza di cloruro di polivinile ossia una delle materie plastiche di maggior consumo al mondo. La pioggia ha comunque contribuito a scongiurare il pericolo ambientale perché grazie a un effetto di dilavamento ha prodotto la solubilizzazione delle sostanze inquinanti scongiurandone la dispersione. «Al momento dell'incendio» spiegano dall'Arpav «le condizioni meteo fornite dalla sala Simage della Siges del Petrolchimico evidenziavano una direzione di provenienza da nord con ricaduta nell'abitato del Comune di Pianiga particolarmente in via Cavin Maggiore, via Roma e via Cavinelli dove si percepiva un odore irritante. In tali zone sono state rilevate concentrazioni di benzene e toluene e, in particolare, all'altezza del civico 270 di via Cavin Maggiore anche di stirene con una concentrazione pari a 13 microgrammi per metrocubo di aria correlabile alla combustione di imballaggi di polistirolo. Le concentrazioni misurate risultano pertanto superiori rispetto alla zona sopravento di 7 microgrammi per metrocubo di benzene, 4 di toluene e 300 di idrocarburi policiclici aromatici». Lo scarico delle acque del piazzale è stato interdetto e smaltito tramite autobotte. (d.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinisti tedeschi dispersi su M. Rosa

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Alpinisti tedeschi dispersi su M. Rosa"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Alpinisti tedeschi dispersi su M. Rosa

Dopo richiesta di soccorso, cellulare non piu' raggiungibile

  (ANSA) - AOSTA, 3 GEN - Tre alpinisti tedeschi risultano dispersi sul massiccio del Monte Rosa. Dal bivacco Rossi e Volante (3.750 metri), ai piedi della Roccia Nera, hanno chiamato ieri sera i carabinieri spiegando che uno di loro aveva dei problemi fisici. Il cellulare ora non e' piu' raggiungibile. Il soccorso alpino valdostano ha perlustrato in elicottero tutti i bivacchi dell'alta Val d'Ayas e ha sospeso le ricerche, considerato che i tre potrebbero essere tornati a valle senza avvertire.

Dal 26 gennaio disponibili i kit per la raccolta differenziata

Venegono Superiore - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Dal 26 gennaio disponibili i kit per la raccolta differenziata"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

Dal 26 gennaio disponibili i kit per la raccolta differenziata

La comunicazione del Comune per il ritiro dei sacchi che dovrebbero essere usati tutto l'anno per le diverse tipologie di rifiuti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Comune di Venegono Superiore informa che il kit dei sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti **sarà distribuito presso la sede della protezione civile**. Si invita a ritirare il kit da sabato 26 gennaio 2013 e **non oltre sabato 30 marzo 2013**. Nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 9.00 Alle ore 12.00.

Il kit comprende: **N° 55 Sacchi grigi** per la raccolta del rifiuto indifferenziato (secco). Vengono consegnati solo n° 55 sacchi all'anno, uno alla settimana in quanto sufficienti per un corretto riciclo; **N° 150 Sacchetti in materiale biodegradabile** per umido; **N° 50 Sacchi gialli** per la raccolta della plastica. Si ricorda che è possibile richiedere sacchi aggiuntivi solo per l'umido e la plastica anche durante l'anno presso l'ufficio ecologia del comune nei giorni di apertura. Per informazioni o segnalazioni in merito alla gestione rifiuti chiamare il numero di tel:0331.82.84.45

3/01/2013

redazione@varesenews.it -a